

**SCUOLA
PRIMARIA**

P.T.O.F


**PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA
FORMATIVA**

**Anni scolastici
2022/2025**



SCUOLA PER TE

INDICE

■ La proposta educativa del Sacro Cuore	pag. 3	■ Dalla scuola dell'infanzia all'esame di stato: un percorso unitario	pag. 5
■ Ente gestore	pag. 4	■ Verticalità	pag. 6
		■ Rapporti col territorio e internazionalità	pag. 6
		■ Tutela dei minori	pag. 7
		■ Piano di Miglioramento	pag. 7
			
1. LA SCUOLA PRIMARIA	pag. 8	6. SCUOLA E TERRITORIO	pag. 36
1.1 La storia	pag. 8	6.1 Famiglie	pag. 36
1.2 L'attuale proposta	pag. 9	6.2 Territorio	pag. 38
1.3 Criteri educativi	pag. 9	6.3 Didattica digitale	pag. 39
1.4 Caratteri essenziali della scuola primaria	pag. 10	7. ORGANIZZAZIONE	pag. 40
2. IL CURRICULUM	pag. 12	7.1 L'orario scolastico	pag. 40
2.1 Le competenze	pag. 12	7.2 Attività extra curricolari	pag. 41
2.2 Le discipline e i percorsi didattici	pag. 13	7.3 Calendario scolastico	pag. 43
2.3 Il metodo	pag. 19	8. SERVIZI E REGOLAMENTI	pag. 44
3. POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	pag. 20	8.1 Ambienti, laboratori e impianti sportivi	pag. 44
3.1 Autonomia e Integrazione del curriculum	pag. 20	8.2 Disposizioni sulla sicurezza	pag. 45
3.2 Attività progettuali	pag. 22	8.3 I servizi	pag. 46
3.3 Attività complementari curricolari	pag. 24	8.4 Regolamento degli organi collegiali	pag. 46
4. CORPO DOCENTE	pag. 26	8.5 Regolamento degli studenti della scuola primaria	pag. 47
4.1 Gli insegnanti	pag. 26	9. INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA	pag. 48
4.2 La formazione degli insegnanti	pag. 27	ALLEGATI	
4.3 Strumenti e libri di testo	pag. 28	Le discipline e i percorsi didattici	
4.4 La valutazione dei docenti	pag. 29	Piano di miglioramento	
5. IL PERCORSO	pag. 30		
5.1 La valutazione	pag. 31		
5.2 La classe	pag. 33		
5.3 Il percorso personale	pag. 34		
5.4 Inclusività	pag. 35		



LA PROPOSTA EDUCATIVA DEL SACRO CUORE

Accendere la domanda, la curiosità, l'apertura al reale, destare nei giovani il desiderio di conoscere: tutto ciò appare, oggi più che mai, il presupposto fondamentale per un cammino educativo credibile. Il percorso offerto dal Sacro Cuore mira innanzitutto a suscitare nei ragazzi un interesse vivo e personale per la realtà, in tutti i suoi aspetti particolari e nel suo significato totale.

L'obiettivo è educare ad un uso della ragione e della libertà adeguato ad affrontare le sfide del tempo presente e quelle che si prospettano nel futuro. L'elevato profilo culturale della scuola, la qualità dell'insegnamento e l'eccellenza delle strutture (laboratori scientifici e artistici, impianti sportivi, tecnologia informatica, dipartimento internazionale, rapporti con l'università e la ricerca) mirano a far crescere la personalità di ciascun ragazzo e sviluppare in ognuno un metodo affidabile per affrontare lo studio e le circostanze della vita. Lo scopo non è convincere i ragazzi di un certo punto di vista, né preservarli da un mondo ostile, ma far maturare soggetti capaci di riconoscere e aderire personalmente a quanto di più vero essi trovano e troveranno nella loro esperienza. Tale maturazione non avviene in astratto, ma innanzitutto attraverso l'incontro serio e appassionato con le diverse discipline – dalle arti alle scienze, dalla letteratura alle lingue straniere, dalla storia alla matematica – ciascuna secondo il metodo e i contenuti che le sono propri. Lo stile dell'insegnamento intende favorire lo sviluppo del senso critico e del gusto personale, valorizzando le domande e gli interessi che emergono dai ragazzi. Desideriamo che gli studenti siano protagonisti del tempo che vivono e che cresca in loro la coscienza del compito che hanno nelle circostanze, nella società e nella storia.

I ragazzi sono accompagnati a scoprire, insieme ai contenuti specifici di ogni materia, il gusto di condividere con gli altri il proprio lavoro e il desiderio di generare fatti di vera novità e di servizio agli uomini e al bene comune. Ciò si intende a tutti i livelli, secondo i diversi gradi del percorso educativo. Il Sacro Cuore offre infatti l'intero percorso, dalla scuola materna a quella superiore, con la proposta dei tre licei classico, scientifico e artistico. Il lavoro dei docenti, sostenuto da un'intensa collaborazione tra le diverse scuole e discipline, esprime un'impostazione educativa unitaria e che si declina nella specificità della proposta didattica propria di ogni livello. Di grande importanza in questo percorso è la collaborazione con i genitori che, nella chiara distinzione delle funzioni educative, sono invitati a coinvolgersi attivamente nel cammino proposto.

La Fondazione Sacro Cuore nasce nel 1985 dal carisma educativo di don Luigi Giussani, caratterizzato da un'apassionata apertura alla verità e alla bellezza. In questi oltre trent'anni il Sacro Cuore ha maturato una ricca tradizione educativa, culturale e didattica, che ha contagiato molte altre scuole in Italia e all'estero. Tale tradizione, frutto del lavoro e della testimonianza nel tempo di grandi figure di educatori, non è intesa come un contenuto cristallizzato, ma come ipotesi per incontrare tutta la realtà: un seme affidato alla crescente libertà della persona. Siamo più che mai in cammino, curiosi di scoprire sempre più la portata di questa straordinaria esperienza educativa. Ci sentiamo compagni di strada di chiunque abbia veramente a cuore l'educazione dei giovani e siamo aperti alla collaborazione con altre scuole e soggetti educativi in Italia e nel mondo.

ENTE GESTORE

La Fondazione Sacro Cuore per l'istruzione e l'educazione dei giovani, con sede in via Rombon 78 Milano, è un ente morale riconosciuto con D.P.R. n. 459 del 18 giugno 1986. Essa fu costituita nel 1983, per volontà di un gruppo di adulti che vivono un'esperienza di Chiesa. In un momento storico di obiettiva difficoltà delle Congregazioni religiose, ha consentito la prosecuzione della loro tradizione educativa, sostenendo il sorgere di realtà scolastiche libere in tutta Italia.

La finalità che ha portato alla costituzione della Fondazione Sacro Cuore è di realizzare una scuola educativa e pubblica. Lo sviluppo e il compimento di un'azione educativa, la cui iniziativa originaria compete alla famiglia, implicano come momento necessario e non esauriente la scuola; essa favorisce l'approfondimento dei valori ricevuti, stimola la loro verifica critica e apre all'orizzonte ampio della realtà, nella convinzione che l'educazione avviene nel rapporto con una esperienza umana che si serve dell'istruzione come strumento. Nella gestione di scuole libere, la Fondazione intende contribuire, con la propria identità, allo sviluppo dell'intera società e all'inserimento in essa di persone mature, portatrici di cultura e di energia creativa, svolgendo quindi un'importante funzione pubblica e contribuendo al rinnovamento del sistema scolastico italiano nella direzione del pluralismo e della parità di strutture educative.

Nell'intento della Fondazione, l'Istituto Sacro Cuore è una struttura educativa che mira alla formazione umana, culturale e sociale dei giovani, in rapporto con la formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica e culturale, proponendosi di approfondire e sviluppare un processo educativo unitario, nella consapevolezza della propria identità culturale e valenza pubblica.

Il **Consiglio d'Amministrazione** della Fondazione Sacro Cuore, nel quale sono presenti un delegato dell'Arcivescovo di Milano ed un delegato del Rettore dell'Università Cattolica, è così composto:

Presidente

Prof. Marco Bersanelli

Consiglieri

Prof. Mario Mezzanzanica (Vicepresidente)

Prof.ssa Maria Bocci (Università Cattolica)

Dott. Stefano Sala

Dott. Andrea Sanese

Dott. Michela Marzorati

don Fabio Landi (Arcivescovo di Milano)

Revisori dei conti

Dott. Paolo Triberti

Dott. Carlo Saggio

Dott. Roberto Turra

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALL'ESAME DI STATO: UN PERCORSO UNITARIO

Il sistema scolastico italiano è organizzato in tre segmenti (scuola dell'infanzia, ciclo primario, ciclo secondario).

Il soggetto è sempre lo stesso: la sua storia, la sua crescita, le sue difficoltà, i suoi successi costituiscono un tutto indivisibile e caratterizzante l'io. È questo soggetto che la scuola deve impegnarsi a curare e seguire, nella sua individualità e nello sviluppo delle sue doti e caratteristiche. La scuola libera, per la sua natura e per i principi che la animano, è il luogo privilegiato in cui questa attenzione alla persona può affermarsi, divenendo programma didattico. La FSC imposta la propria programmazione educativa e didattica in una visione unitaria del percorso formativo e in vista della formazione della singola persona.

Dal punto di vista didattico, la coerenza di una concezione educativa si esprime nella capacità di comunicare risposte adeguate ai bisogni conoscitivi, creativi e umani dello studente, a seconda delle varie fasi della sua vita personale, e nell'assicurare la continuità del processo educativo, evitando ripetizioni, frammentazioni e ingiustificate fughe in avanti.

La pertinenza comunicativa e la continuità didattica nascono dall'istanza di assicurare per ogni fascia di scolarità l'integrità della disciplina al corrispondente livello cognitivo e di conferire ordine e gradualità alla trasmissione del sapere.



VERTICALITÀ

La continuità della scuola primaria con la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria è un obiettivo importante perché sottolinea la centralità della persona, e quindi del bambino, nelle fasi della sua crescita.

La scuola primaria, nell'accogliere i bambini in prima, tiene conto sia del percorso educativo che essi hanno fatto nella scuola dell'infanzia sia dello sviluppo della personalità di ciascuno. Questo si realizza soprattutto nel valorizzare alcuni aspetti del modo di lavorare proprio della scuola dell'infanzia, senza togliere la specificità dell'imparare alla scuola primaria: il disegno e il gioco sono ancora, nei primi anni, uno strumento privilegiato attraverso cui passa l'apprendimento.

In ambito disciplinare e didattico, il raccordo fra docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado determina la definizione del curriculum.

Durante l'ultimo anno si svolgono regolarmente momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e i docenti della scuola secondaria di primo grado per comunicare il percorso fatto dalle classi, come programma e obiettivi raggiunti, e dagli alunni singolarmente e per la stesura di prove condivise al termine della primaria.

Gli alunni stessi di quinta partecipano a momenti di incontro con la Preside per la presentazione della scuola secondaria nei quali sono anche aiutati ad affrontare questo passaggio di scuola come importante occasione di crescita.

Sono presenti momenti di incontro fra i docenti della scuola primaria e quelli dei livelli di scuola in continuità finalizzati alla formazione delle classi prime per favorire gruppi equilibrati, nel rispetto delle possibilità di ciascuno alunno.

RAPPORTI COL TERRITORIO

RETI DI SCUOLE

Pur non essendo formalizzata alcuna rete specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole secondarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

TERRITORIO

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione degli studenti e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, parrocchie e centri educativi.

INTERNAZIONALITÀ

La dimensione internazionale, preoccupazione costante nell'intento educativo di tutto il percorso della Fondazione, si declina in un confronto diretto su questioni educative e didattiche con alcune realtà di scuole europee ed extra-europee.

Sono inoltre favoriti l'incontro con testimoni diretti di diverse realtà culturali e la partecipazione a progetti internazionali di solidarietà.

TUTELA DEI MINORI

La cura e la tutela dei minori sono parte essenziale del compito educativo. Come ricordato dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, "la comunità educante è responsabile di assicurare il rispetto della vita, della dignità e della libertà degli alunni e degli altri membri della scuola, mettendo in atto tutte le necessarie procedure di promozione e tutela dei minori e dei più vulnerabili. Infatti, fa parte integrante dell'identità della scuola cattolica lo sviluppo di principi e valori per la protezione degli alunni e degli altri membri con la coerente sanzione di trasgressioni e di delitti, applicando rigorosamente le norme del diritto canonico nonché del diritto civile" (*L'identità della Scuola Cattolica per una cultura del dialogo*, n. 40).

Per assicurare la dovuta sensibilizzazione al tema del rispetto e della tutela della persona, tutti i collaboratori della Fondazione Sacro Cuore (docenti e non docenti) ricevono, all'inizio del loro incarico, una copia dell'opuscolo "Formazione e Prevenzione. Linee Guida per la tutela dei minori" a cura della Commissione Diocesana per la Tutela dei minori.

I contenuti e le finalità di tali Linee Guida vengono condivisi e discussi con il Rettore durante appositi incontri. Si fa inoltre riferimento al testo "*La tutela dei minori nelle scuole cattoliche. Linee guida*", pubblicato nel novembre 2022 dal Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il Piano di miglioramento (vedi allegato). Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.



1

LA SCUOLA PRIMARIA

1.1 LA STORIA

La scuola primaria svolge il suo compito all'interno dell'Istituto gestito dalla Fondazione Sacro Cuore, ente morale riconosciuto, per l'educazione e l'istruzione dei giovani.

La sua opera è inserita nell'iter formativo che l'Istituto svolge secondo il piano educativo della scuola e attraverso i livelli dell'istruzione.

L'Istituto, di cui la scuola primaria fa parte, è inserito in un complesso fornito di ambienti esterni e interni idonei alla sua funzione. È situato a Milano, in Via Rombon 78.

La scuola nasce negli anni cinquanta dalla Congregazione Figlie del Sacro Cuore di Gesù.

Dal 1963 opera, in un regime di parità, in un servizio qualificato per l'impostazione educativa e didattica. La capacità di svolgere un valido servizio pubblico raccoglie una notevole adesione da parte delle famiglie; infatti, nel corso degli anni settanta, la scuola primaria si consolida con l'apertura della seconda sezione.

Nel 1984 la gestione della scuola viene assunta dalla Fondazione Sacro Cuore.

Nella scuola primaria, l'incremento della proposta, in continuità con il percorso precedente, si orienta su criteri educativi propri della Fondazione e sulla pertinenza alle esigenze formative del bambino.

In data 10.11.2000 la scuola ha ottenuto la qualifica di Scuola primaria Paritaria.

In relazione al D. L. 19/2/2004, n° 59 vengono operate le modifiche organizzative necessarie.

Nel percorso di questi anni la scuola è sempre stata aperta a famiglie di culture e religioni diverse.

1.2 L'ATTUALE PROPOSTA

La scuola, ambito accogliente e positivo, mira alla formazione umana, culturale e sociale del bambino, in rapporto con la sua formazione familiare e nell'ambito specifico dell'attività didattica: a tal fine essa introduce il bambino alla conoscenza di sé e della realtà, attraverso la guida dell'adulto e la compagnia dei coetanei, in un primo lavoro sistematico di conoscenza e di apprendimento.

È questo incontro sempre più consapevole con il mondo che provoca e porta ad uno sviluppo le potenzialità insite nella persona in una realizzazione ricca ed originale.

In questo momento sociale e culturale, caratterizzato da una riconosciuta emergenza educativa, la scuola vuole contribuire, a partire dalla certezza di una positività presente nell'esperienza condivisa della fede in Gesù risorto, a favorire la crescita culturale ed umana di persone libere, curiose di conoscere, amanti del vero e del bello, capaci di adesione e di impegno.

La responsabilità di questa sfida educativa è dei docenti, sia del singolo che della comunità: è infatti solo in un rapporto personale, per la scuola primaria quello di un adulto con un bambino, che si attiva il riconoscimento di sé e delle proprie potenzialità che rappresenta la prima condizione di un percorso di conoscenza attiva e significativa.

La proposta scolastica, centrata quindi sulla tradizione educativa cattolica, è rivolta a tutte le famiglie del territorio che possono così esercitare il diritto-dovere di educare i propri figli con effettiva possibilità di scelta.

L'educazione è introduzione alla realtà nella sua totalità: per questo la realtà è punto di riferimento costante del lavoro in atto nella scuola.

Compito essenziale della scuola primaria è favorire la crescita del bambino, svolgendo i nessi e il senso di tutto ciò che egli incontra nel suo naturale tentativo di conoscere e capire. Ogni aspetto della sua persona entra in gioco: sensibilità, intelligenza, affettività.

1.3 CRITERI EDUCATIVI

La nostra scuola primaria si fonda sul riconoscimento di questi valori:

a) La libertà della persona

Primo e principale bene è la persona del bambino. Egli è, pur piccolo, già uomo e deve essere accolto, stimato e guidato perché le sue potenzialità crescano, la sua ragione si sviluppi, la sua libertà si realizzi.

b) Il primato educativo della famiglia

Nella nostra scuola è riconosciuto il valore della famiglia come luogo originale e primario dell'esperienza del bambino, perché in famiglia il bambino incontra essenzialmente il criterio con cui giudicare ciò che vede e nella scuola primaria incomincia una prima verifica dell'ipotesi di partenza. La famiglia si serve della scuola come di uno strumento qualificato per compiere la sua formazione educativa. Il rapporto scuola - famiglia è una corresponsabilità tesa al bene del bambino in una stima reciproca, che implica il riconoscimento di competenze diverse.

c) La positività della realtà

La visione della realtà che la scuola propone nasce dall'esperienza cristiana che è all'origine della sua fondazione e del suo operare.

Da essa ne consegue un criterio di positività e di valore per la persona, per tutto quanto esiste e accade nella vita personale e scolastica.

Questa consapevolezza è nella coscienza degli adulti ed è offerta ai bambini nella quotidianità della proposta scolastica, attraverso scelte specifiche di forme, contenuti e metodi.

1.4 CARATTERI ESSENZIALI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il bambino

Il bambino di questa età è in una posizione di naturale apertura conoscitiva nei confronti del reale: vuole conoscere e capire; compito della scuola è quello di svolgere, in modo organico e sistematico, i nessi e il senso di ciò che si incontra e conosce, favorendo la crescita globale della persona, offrendo gli strumenti essenziali alla conoscenza e garantendo l'acquisizione sicura delle abilità di base.

La scuola opera nel rispetto dell'unità della persona e nella valorizzazione di ciò che è ciascun bambino e di ciò che sa fare. Questa attenzione determina scelte didattiche ed educative che prediligono ciò che è concreto, percettivo, sensibile come condizione dello sviluppo dell'intelligenza e dell'affettività.

Il maestro

La crescita del bambino, nel cammino scolastico, è resa possibile dalla figura del maestro.

Il maestro, partecipando all'esperienza di conoscenza del reale insieme al bambino, pone un'ipotesi di aiuto e di risposta alle domande che egli ha: la figura del maestro è perciò autorevole, proprio in funzione di questa prospettiva di spiegazione della realtà.

Il maestro è in azione "per" e "con" il bambino.

Ogni insegnante opera in un comune orizzonte culturale ed educativo. La sua funzione si esplicita in una capacità di rapporto, in una competenza professionale, in una corresponsabilità.



Elementarità

L'elementarità della proposta educativa e didattica consiste in un approccio conoscitivo globale, totale e immediato, che sta alla base di ogni esperienza e che sviluppa nel bambino la coscienza della sua realtà personale e del mondo circostante.

Tale percorso avviene sempre in relazione alle potenzialità ed alle esigenze tipiche dell'età degli alunni: si avvale del necessario contributo degli aspetti concreti e corporei; introduce, secondo tempi e modi adeguati, ad una progressiva sistematizzazione ed astrazione dei contenuti della realtà incontrati; chiama il bambino ad una sempre maggiore capacità di adesione personale alle proposte degli adulti ed alle sollecitazioni delle circostanze in cui egli si trova a vivere.

L'esperienza

L'esperienza è la condizione principale per crescere e imparare; attraverso l'esperienza il bambino può esprimere la capacità di giudizio su di sé e sugli altri.

La scuola primaria si pone come ambito in cui l'esperienza spontanea della conoscenza del reale che il bambino porta con sé inizia a diventare consapevole e chiara.

A livello metodologico, quindi, è favorito il coinvolgimento di tutta la persona del bambino per conoscere e incontrare il reale attraverso l'esperienza sensoriale e corporea.

La forma

Il contesto disciplinato, fatto di regole precise ed essenziali, in cui il bambino vive comunica per osmosi una concezione: per questo la forma che la scuola assume ha una importanza determinante.

L'ordine della persona, del luogo, del proprio materiale scolastico sono alcuni degli aspetti formali ai quali si pone attenzione.

La cura del particolare è tesa a fare emergere sempre una ragione, un senso, sia in classe che nella scuola, sia nei rapporti con le persone che nello svolgimento dei propri compiti.

Le discipline

Le discipline insegnate a scuola sono strumenti per il bambino che cresce imparando: conoscere è fondamentale per lo sviluppo della persona perché nell'apprendimento il bambino si accorge di agire e di pensare e, quindi, prende coscienza di sé e di ciò che lo circonda.

Costante è l'attenzione che l'insegnante pone al rapporto tra la crescita del bambino e l'apprendimento scolastico, perché senza soddisfazione, senza gioia, il bambino non impara.

2

IL CURRICULUM



2.1 LE COMPETENZE

Le attività didattiche e la vita scolastica nel suo complesso sono finalizzate innanzitutto al raggiungimento delle elementari competenze disciplinari, intese come capacità di utilizzare le conoscenze e le abilità di base sia in situazioni scolastiche che nei diversi contesti della realtà personale e sociale.

Tali competenze contribuiscono allo sviluppo di altre competenze, più generali, che caratterizzano la persona capace di affrontare con sicurezza e curiosità la realtà nella sua complessità. Alla formazione di tali competenze concorrono sia le attività didattiche, sia i momenti conviviali, sociali e pubblici che la scuola propone.

La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente ha aggiornato l'elenco delle competenze chiave che la scuola deve favorire, le quali risultano essere, oltre alle competenze linguistiche (nella propria e in altre lingue), matematiche e scientifiche, le competenze digitali e tecnologiche, la capacità di imparare a imparare, lo spirito di imprenditorialità e di iniziativa, la creatività, la consapevolezza dei valori comuni e le competenze in materia di cittadi-

nanza, la competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

Nell'arco della scuola primaria tali competenze vengono considerate in divenire e si articolano in merito a autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità e consapevolezza.

È peculiare in questo campo l'alleanza educativa tra scuola e famiglia, infatti l'esperienza scolastica si innesta in quella familiare contribuendo a promuovere le attitudini fondamentali all'approccio conoscitivo e alla convivenza.

Al fine di monitorare lo sviluppo di tali competenze, il collegio docenti ha individuato alcuni indicatori, che vengono progressivamente perseguiti e valutati da tutti i docenti collegialmente. Alla fine della classe quinta a ogni studente viene fornito un certificato delle competenze il cui modello è ministeriale.

2.2 LE DISCIPLINE E I PERCORSI DIDATTICI

Le scelte relative a contenuti e metodi dell'insegnamento delle singole discipline e delle aree disciplinari, di seguito presentate, sono determinate e dallo statuto delle discipline e dagli obiettivi formativi attesi, in nome di una reale personalizzazione della didattica, tenendo conto delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012, a cui si rimanda per il dettaglio degli obiettivi specifici di apprendimento e per i traguardi delle competenze.

Nella scuola primaria la proposta didattica si indirizza in modo particolare su quelle aree disciplinari che si caratterizzano per la loro funzione formativa, come l'area linguistica e matematica, sia per il nesso più esplicito e costante con la realtà, sia per la possibilità di fornire le capacità strumentali di lettura di tale realtà.

Di seguito vengono riassunte le finalità inerenti le singole discipline, che vengono invece presentate in maniera completa nell'allegato DISCIPLINE E PERCORSI DIDATTICI scritto in continuità con la scuola secondaria di primo grado.



ITALIANO

L'insegnamento della lingua italiana vuole condurre gli alunni a conoscere sempre di più sé stessi, gli altri e la realtà scoprendone le differenze, le somiglianze, le sfumature. In tale incontro, la parola è mediatrice e diventa ponte fra il proprio mondo e quello esterno. L'affinarsi dell'abilità linguistica nel parlare, ascoltare, leggere e scrivere, rende possibile ed efficace la comunicazione. L'incontro con la testualità narrativa ricca, curata e significativa rappresenta l'alveo in cui cresce ogni conoscenza elementare e accompagna l'apprendimento sistematico delle abilità di base del leggere e dello scrivere. Per favorire l'espressività personale e l'argomentazione si sostengono gli atteggiamenti di presa di parola, condivisione, approfondimento, si avvia la riflessione grammaticale e la ricerca costante degli strumenti linguistici più adeguati.



LINGUA INGLESE

L'insegnamento della lingua inglese ha lo scopo di fornire all'alunno uno strumento che aumenti la sua capacità di conoscenza e di azione nel reale, tenendo conto che il bambino fa parte di un contesto sociale nel quale la lingua gioca un ruolo attivo. Si propone un'esperienza di introduzione graduale in un sistema di segni linguistici nuovi di cui c'è la certezza del significato. L'insegnamento non vuole essere una scomposizione analitica della lingua (ovvero una semplice memorizzazione di strutture e significati), ma un'esperienza di comunicazione.

L'acquisizione della lingua straniera vuole sostenere la crescita della persona, aiutandola a tenere spalancata l'innata curiosità a scoprire ciò che ci circonda nelle sue svariate forme linguistiche.

STORIA

Il rapporto con il passato è una dimensione essenziale dell'uomo, secondo una duplice modalità: quella esistenziale della memoria e quella conoscitiva del sapere storico. Per il bambino la conoscenza del passato costruisce la sua identità nell'appartenenza a una comunità e ad una tradizione culturale. Lo studio della storia permette agli alunni di creare un nesso tra le tracce e le conoscenze del passato, contribuendo alla formazione di un senso di cittadinanza e ad una convivenza civile.

GEOGRAFIA

La geografia ha come scopo quello di conoscere, descrivere e rappresentare gli elementi fisici e antropici di un paesaggio giungendo a un apprendimento autonomo e significativo del dato incontrato. L'esplorazione dello spazio, la descrizione visiva e la rappresentazione quantitativa permettono in questo ambito un collegamento tra le discipline umanistiche e quelle scientifiche sviluppando il rapporto tra uomo e ambiente e spiegando le trasformazioni che in essi avvengono nel tempo.



MATEMATICA

Le finalità educative della disciplina sono lo sviluppo di un uso consapevole della ragione, l'acquisizione di abilità e competenze che consentono al bambino la lettura di realtà quantificabili e misurabili, l'incremento di un'intrapresa responsabile e personale. Fare matematica permette di costruire strutture mentali attraverso le quali il bambino può leggere la realtà. Il linguaggio della matematica conduce all'astrazione e formalizzazione mediante una simbologia che educa all'essenzialità, alla precisione e ad un ordine nel lavoro. Nel percorso della scuola primaria il valore dell'unitarietà e ricorsività della proposta si concretizza nella continua ripresa, verifica, sistematizzazione ed approfondimento dei diversi contenuti a partire sempre da un contesto ricco che spesso coinvolge diverse discipline. Le competenze raggiunte nel corso degli anni nell'ambito logico-matematico favoriscono nei bambini lo sviluppo della memoria, della criticità e della creatività che possono essere applicate in ogni altro ambito di conoscenza.



SCIENZE

La conoscenza scientifica è apertura verso la realtà naturale: con la scienza si incontra il mondo della natura. Insegnare le Scienze della Natura contribuisce alla formazione di abilità specifiche del sapere scientifico che hanno carattere formativo trasversale, per esempio osservare, denominare, classificare, stabilire relazioni, ordinare, rappresentare, descrivere, raccontare.



MUSICA

Il percorso di musica porta i bambini a conoscere e scoprire la bellezza della musica, linguaggio e mezzo espressivo e conoscitivo proprio dell'uomo. Attraverso questo lavoro, concorre alla crescita globale dei bambini per diversi e molteplici aspetti, dalla necessità di imparare a padroneggiare i dati derivanti dalle proprie percezioni sensoriali, per arrivare quindi ad arricchire il proprio bagaglio espressivo e così le proprie capacità di comprendere e relazionarsi con il mondo a livello vocale e strumentale.



ARTE E IMMAGINE

Arte e immagine nella scuola primaria è innanzitutto una attività espressiva affinché il bambino possa sviluppare in modo cosciente le proprie capacità espressive in un lavoro che coinvolge l'unità della persona. Inoltre costituisce un'importante occasione di lettura, di rappresentazione e immaginazione della realtà, di educazione al bello e di affinamento del senso estetico. Infine favorisce creatività e originalità, presenti nel bambino, che vengono incrementate, stimolate e valorizzate.

EDUCAZIONE FISICA

Nello sviluppo del bambino l'azione dei sensi è il canale che veicola al sistema nervoso centrale la percezione del mondo esterno definendo quindi la modalità di rapporto con il reale. L'esperienza sensibile e concreta è quindi prerequisito essenziale della scolarizzazione. Nell'età della scuola primaria avviene un progressivo passaggio dall'esperienza concreta all'astrazione. Tale passaggio è favorito da esperienze sensoriali e motorie, che favoriscono la percezione dello spazio e del tempo, categorie trasversali e necessarie a tutti gli apprendimenti.

La percezione del sé e del vissuto corporeo rappresenta un punto di partenza per l'elaborazione del pensiero. Durante gli anni della scuola primaria, gli obiettivi formativi che si perseguono tramite l'educazione motoria sono lo sviluppo armonico della persona, la capacità di dare un ordine al lavoro, l'abitudine alla fatica per il raggiungimento di un obiettivo, lo sviluppo della socializzazione anche come lavoro di gruppo e la capacità di agire seguendo delle regole. Attraverso il movimento l'alunno potrà conoscere le proprie capacità condizionali e gestire semplici schemi di gioco nelle discipline sportive apprese, confrontandosi con le regole del gioco in tutte le situazioni proposte e iniziare ad organizzarsi a partire dalle proprie abilità.



TECNOLOGIA

Sviluppare la capacità di progettare, pianificare e realizzare un lavoro, potenziando sia la manualità e l'operosità che le capacità logiche e di problem-solving è una finalità insita in diverse attività di carattere pratico.

La crescente diffusione e la facile accessibilità degli strumenti multimediali, parti dell'ambiente di vita anche dei bambini più piccoli e utilizzati già a casa come risorse vere e proprie per attingere nuove conoscenze, possono rappresentare una nuova potenzialità.

La disponibilità di computer in classe ed in laboratorio permette di promuoverne l'uso come strumento di lavoro: il computer può non solo supportare il lavoro di classe e individuale ma può costituire un'alternativa alle strategie classiche di apprendimento.



INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Una vera attenzione alla persona pone in evidenza la dimensione religiosa nell'educazione.

La conoscenza che avviene attraverso la scoperta della realtà, non può prescindere dalla ricerca e dal riconoscimento del senso ultimo esistenziale della realtà stessa. Nella scuola primaria si possono distinguere due livelli di proposta: la prima riguarda l'insegnamento della Religione cattolica come percorso sistematico della storia e della verità della Rivelazione cristiana.

La seconda riguarda la proposta dell'esperienza cristiana nella vita della Chiesa come percorso che investe e permea tutta l'esperienza del bambino, valorizzando, in particolare, i tempi liturgici, le grandi feste cristiane del Natale e della Pasqua, i momenti di preghiera comunitaria.

Per il carattere confessionale della scuola l'insegnamento della religione cattolica è parte integrante del curriculum e la relativa valutazione è inserita in un unico documento.

2.3 IL METODO

Esperienza e conoscenza

La scuola valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta e la riflessione critica, che consiste nel rendersi ragione delle cose e nell'essere consapevoli dell'esperienza stessa.

Infatti l'esperienza, frutto innanzitutto di una tradizione dentro un vissuto presente, e l'apprendimento didattico sono due aspetti complementari che caratterizzano la conoscenza nella scuola primaria.

A livello di scuola primaria è sempre utile fondare qualsiasi tipo di apprendimento sul coinvolgimento della persona intera del bambino, a partire dagli aspetti corporei-sensoriali ed affettivi. Di conseguenza nell'ambito della programmazione scolastica annuale viene previsto un tempo dedicato a proposte concrete, a partire dalle quali si deduce un lavoro didattico che ha lo scopo di sistematizzare e concettualizzare i contenuti.

Le esperienze concrete aiutano a creare l'ordine nella conoscenza. La scuola infatti ha il compito di stimolare la consapevolezza di sé e fornire gli strumenti per far crescere gradualmente questa consapevolezza. In questo senso l'esperienza proposta si pone come questione metodologica che suscita un'importante criticità nelle scelte.

Le esperienze servono a condizione che i loro contenuti e le loro forme siano adeguati allo scopo e agli alunni, e che siano distribuite nell'arco dell'anno scolastico con una scansione che ne consenta la rielaborazione e la riflessione.

Il lavoro strettamente didattico si articola perciò su due livelli: un primo livello che prevede momenti di ripresa, di approfondimento della realtà osservata e incontrata attraverso i sensi, un secondo livello, quotidiano e sistematico, che consiste nell'ampliare, riordinare, collegare e sintetizzare le conoscenze. Queste azioni costruiscono un patrimonio linguistico e concettuale che si avvale di una sollecitazione alla domanda e alla ricerca personale per diventare consapevole ed essere trattenuto alla memoria.

Per questo il metodo di lavoro prevede la ripresa ricorsiva e approfondita dei contenuti fondamentali ed è favorita nei bambini la responsabilità personale sia nel portare a termine un lavoro ben fatto sia nell'esecuzione individuale dei compiti assegnati.

La complessità dell'intero percorso impone una scelta programmatica delle proposte che privilegi lo sviluppo delle abilità e la conoscenza dei contenuti considerati essenziali nell'età della scuola primaria: per essenziali non si intende ridotti nella quantità e nella qualità, ma individuati sulla base di una scelta di valore.

In questa direzione la nostra scuola si caratterizza per una varietà di proposte legate al vissuto corporeo, all'incontro diretto con i diversi aspetti della realtà e con l'esperienza espressiva, letteraria e sperimentale di Maestri: poeti, scrittori, pittori, musicisti, scienziati.

L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale queste esperienze permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e ciò che va conoscendo e scoprendo la propria persona e il proprio lavoro come utili e preziosi per tutta la comunità.

3

POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

3.1 AUTONOMIA E INTEGRAZIONE DEL CURRICOLO

Il curricolo della scuola primaria è caratterizzato da due percorsi che integrano e specificano la proposta formativa interessando il metodo stesso del percorso disciplinare e si articolano in un impianto orario e organizzativo nelle cinque classi con lezioni settimanali durante tutto l'anno.

ANIMAZIONE ESPRESSIVA

L'animazione espressiva vuole essere per i bambini la possibilità di incontrare la realtà attraverso il coinvolgimento di tutta la propria persona, diventando un momento privilegiato di comunicazione di sé e sviluppo delle proprie capacità espressive. I percorsi di animazione permettono ai bambini di vivere esperienze significative che favoriscono una scoperta per ogni soggetto delle proprie possibilità e capacità senso/percettive, l'incontro con linguaggi espressivi diversi, la costruzione di percorsi creativi personali e di gruppo, una relazione diversa con gli altri e con ciò che ci circonda, un'integrazione tra mente, corpo, psiche e ambiente.

Le esperienze proposte tendono a considerare la persona nella sua globalità e quindi a favorire situazioni in cui tutto ciò che essa esprime possa emergere. In esse ogni bambino è un "io" in azione che conosce la realtà attraverso la sua corporeità, "agisce" e impara: ogni bambino si apre così alla conoscenza partendo proprio

da ciò che lui è, dalla sua natura umana.

I percorsi nelle classi sono diversi perché diversa è la modalità d'approccio e la capacità di rielaborare e tradurre un'esperienza. Le esperienze proposte sono inoltre in stretto rapporto con i contenuti di alcune discipline e rappresentano per le stesse un momento di approfondimento o di sintesi del lavoro didattico.

Si inizia in prima con un lavoro più legato al vissuto corporeo volto a far emergere aspetti più emotivi e sensoriali globali tramite l'immedesimazione con letture e storie, fino alla possibilità di un lavoro di "scrittura personale" di un pensiero e di manipolazione di materiali vari per dar forma a ciò che si è vissuto e incontrato. Negli anni seguenti si guarda alla realtà circostante, alla storia personale, si incontrano generi letterari che usano la lingua e la fantasia come mezzo per descrivere, approfondendo anche alcuni contenuti delle discipline di studio. Si giunge in quinta alla scoperta del valore della propria persona e degli altri, attraverso letture, incontro con artisti e le loro opere, giochi ed esperienze di avvio alla teatralità.

Nell'attività di animazione espressiva ogni evento è occasione per esprimersi e costruire insieme all'altro qualcosa di significativo per sé.



NUOTO

L'educazione acquatica e l'apprendimento del nuoto sono riconosciuti come fattori importanti per lo sviluppo della personalità.

L'apprendimento delle varie nuotate coinvolge una molteplice varietà di proposte e situazioni e richiede una notevole organizzazione di movimenti combinati attraverso cui il bambino affina il proprio schema corporeo

L'obiettivo al termine della scuola primaria è l'acquisizione delle corrette tecniche negli stili dorso, *crawl* e rana.

L'attività natatoria aiuta lo sviluppo fisico favorendo la prevenzione e correzione di vizi posturali e paramorfismi; lo sviluppo armonico di tutto il corpo senza rischi di sforzi eccessivi e danni muscolo-scheletrici, lo sviluppo delle funzioni cardio-circolatorie e cardio-respiratoria dovuta ad una presa di coscienza delle fasi respiratorie accentuate dalla necessità di vincere la pressione esercitata dall'acqua sulla cassa toracica; il rafforzamento del meccanismo di termoregolazione, molto importante per la difesa della salute e la prevenzione delle malattie da raffreddamento.

Notevole la valenza sociale di uno sport di base come il nuoto, che può evitare a sé e agli altri le cause di anemamento e offrire la possibilità di avvicinarsi con sicurezza a molti sport e attività ricreative e professionali.

La possibilità di diluire negli anni del ciclo elementare i contenuti tecnici relativi ai fondamentali del nuoto e la compresenza di due insegnanti specialisti, ci permette di affrontare l'attività in acqua con una gradualità e varietà e con la massima sicurezza per gli allievi rendendo formativa questa esperienza e favorendo interventi individualizzati maggiormente incisivi.

Periodicamente i bambini vengono osservati e valutati individualmente tenendo conto della situazione di partenza, dell'impegno dimostrato e dei progressi relativi agli obiettivi stabiliti.

Alla fine del quinto anno della scuola primaria, vengono organizzate gare di nuoto che, pur senza esasperare l'aspetto agonistico e tecnico, hanno lo scopo di incentivare gli allievi nell'impegno, di mettere in rilievo i progressi ed i risultati ottenuti e di far vivere a tutti l'esperienza di una competizione regolamentare.

Disponendo di un impianto appositamente strutturato una delle due ore di educazione motoria è dedicata al nuoto.



3.2 ATTIVITÀ PROGETTUALI

Nell'arco del triennio si individuano alcuni ambiti in cui sviluppare **progetti** inerenti temi interdisciplinari di particolare interesse sociale e formativo, anche secondo gli orientamenti offerti dal MIUR o enti specifici.

Sono in atto diversi progetti che proseguono, con diversa modalità, anche nella scuola secondaria di primo grado. Alcuni di questi progetti rientrano nel Piano di Miglioramento delle scuole della Fondazione.

PROGETTO LETTURA ESPRESSIVA

La lettura rappresenta una delle competenze base del percorso della scuola primaria, per questo si desidera investire sull'esperienza emblematica e significativa della lettura espressiva per potenziare la comprensione del senso implicito nel testo e la restituzione orale attraverso la lettura e la recitazione e perfezionare il metodo di insegnamento della lettura, fondato sull'educazione delle domande da porre ai testi in funzione di una crescita graduale della comprensione del significato globale e dei significati particolari esplicitamente e implicitamente presenti nei testi. Il progetto nasce dal riscontro nell'esperienza didattica di una certa attuale difficoltà negli studenti a porre l'attenzione necessaria alla comprensione e ad apprendere un metodo funzionale di lettura e interpretazione.

PROGETTO TECNOLOGIE AVANZATE

Sono avviate alcune iniziative per introdurre la conoscenza delle tecnologie più avanzate, il mondo del coding, della robotica e della realtà aumentata. In primo luogo il progetto vuole essere un'occasione di conoscenza per alcuni insegnanti e di valutazione complessiva dell'incidenza formativa di tali apprendimenti all'interno del curricolo scolastico; in secondo luogo si intende promuovere mirati percorsi sperimentali con gli allievi sia in attività curricolari che extra curricolari e potenziare visite a mostre del settore e a eventi in questo ambito.



PROGETTO LINGUA INGLESE IN AZIONE

Il comunicare rappresenta un'attività che va oltre il semplice linguaggio verbale. Sono proposte esperienze in grado di coinvolgere gli alunni dal punto di vista linguistico, ma anche corporeo e affettivo, nella totalità della loro personalità. L'incontro con la lingua viva, una lingua che veicola significati concreti fortemente legati al contesto e alla realtà circostante, risponde ad alcuni requisiti che accomunano queste esperienze: il contesto ampio e motivante, l'immersione nell'oralità della lingua e l'incontro diretto con persone che la usano abitualmente. Si tratta di percorsi finalizzati a potenziare la proposta dell'apprendimento dell'inglese superando la modalità della lezione e mantenendo il carattere unitario ed esperienziale della conoscenza elementare.

PROGETTO CITTADINANZA ATTIVA

Il progetto intende favorire lo sviluppo dell'identità, attraverso la conoscenza di sé e la capacità di dirsi, e l'incremento del senso di appartenenza a un gruppo, sapendo relazionarsi e partecipando in modo costruttivo. Si intende sviluppare la consapevolezza dell'importanza dei legami affettivi come punto di riferimento per ciascuno, favorire una condizione di benessere personale e condiviso in cui ognuno possa agire in libertà, partecipando al bene comune in modo spontaneo e creativo, riconoscendo i punti di forza propri e altrui. I percorsi proposti si prefiggono inoltre di prevenire atteggiamenti discriminatori e provocatori e di potenziare nell'alunno la capacità di lavorare in gruppo e cooperare, anche in situazioni di difficoltà, di disagio e di bisogno.

PROGETTO MATEMATICA IN PALESTRA

Il progetto si propone di avviare e consolidare alcuni concetti matematici tramite un'attività che prevede un coinvolgimento corporeo del bambino e che possa essere svolta in un ambiente più ampio e meno strutturato dell'aula.

Partire dall'aspetto corporeo e motorio implica interamente il bambino nelle sue capacità e questo agevola poi la ripresa del concetto perché il bambino nel gioco è "presente". Il percorso strutturato e ricorsivo facilita la comprensione del ragionamento sotteso al costituirsi del concetto matematico.

Con le classi prime si lavora sulla classificazione, sul numero, sulla quantità, sulla corrispondenza, si salta sulla linea del 10, si affrontano i primi calcoli. Nella classe seconda il lavoro verte sia su aspetti geometrici della matematica come il volume, la superficie, la misura, che aritmetici quali il centinaio, le tabelline.

3.3 ATTIVITÀ COMPLEMENTARI CURRICOLARI

Diverse sono le attività complementari curricolari che pur nella diversa modalità organizzativa sono finalizzate all'arricchimento culturale e conoscitivo, al potenziamento e alla valorizzazione delle abilità e delle competenze degli allievi. Queste attività favoriscono il gusto dell'impegno e dell'iniziativa personale.

Alcune attività di approfondimento riguardano alcuni percorsi che si strutturano all'interno degli ambiti disciplinari e mantengono modalità organizzative proprie. Tali attività si caratterizzano oltre che per la loro finalità educativa e didattica, per la costante ricerca di un'interazione con la realtà territoriale, culturale e sociale, affinché la proposta della scuola trovi stimolo e verifica nell'esperienza diretta dei ragazzi.

IL GIOCO rappresenta nella nostra scuola un momento privilegiato e un metodo trasversale di impostazione di lavoro. L'interesse, l'azione, l'intelligenza e il desiderio di riuscita che rendono personale questa esperienza permettono al bambino di mettersi "in gioco" cioè di attivare tutte le possibili connessioni tra sé e la realtà: senza la genialità e probità del soggetto, anche la realtà splenderebbe di meno, come già accennato sopra. Per questo il gioco può riguardare l'affronto del problema matematico con l'attività motoria. Per la sua valenza educativa il gioco è proposto sia in forme dirette sia all'interno delle esperienze che cadenzano l'anno scolastico come feste, gare, spettacoli.

LE USCITE DIDATTICHE, pur nella diversità delle varie proposte a seconda della classe a cui sono riferite, hanno come denominatore comune quello di proporre ai bambini un'esperienza coinvolgente direttamente la totalità dell'alunno e pertinente ai contenuti didattici dell'anno, affinché questi divengano patrimonio degli alunni attraverso l'incontro con quegli aspetti della realtà che essi rappresentano, favorendo inoltre un'esperienza di convivenza.

All'inizio di ogni anno scolastico una volta stesa la programmazione didattica, le insegnanti, evidenziano i nuclei tematici di ogni disciplina e, in base a questi, definiscono quelle che saranno le uscite didattiche.

Solitamente le stesse sono utilizzate come momento conclusivo di un determinato percorso, ma possono anche essere occasione e stimolo per l'introduzione di un nuovo argomento.

Nei primi anni di scuola primaria le mete solitamente prescelte sono quelle che permettono ai bambini di visitare luoghi in cui sia loro permesso di incontrare, conoscere e sperimentare alcuni aspetti della natura (soprattutto col regno animale) e fenomeni relativi alle trasformazioni (preparazione del pane, del formaggio, del miele...).

Queste esperienze sono poi riprese in classe (quando è possibile riprodotte) così che i bambini possano interiorizzarle.

Nel secondo biennio le uscite didattiche privilegiano i contenuti relativi alle materie di studio (storia, geografia, scienze) e, come precedentemente detto, sono occasione di sintesi, approfondimento, arricchimento e consolidamento di quelli che sono stati gli argomenti affrontati in classe. Questa scelta è dettata dal fatto che si è verificato che, in tal modo, i bambini sono in grado di comprendere meglio le eventuali spiegazioni e/o presentazioni degli esperti, capendone termini specifici e riferimenti. Inoltre è un momento di gratificazione per i bambini, perché è per loro occasione per rendersi conto delle conoscenze acquisite e di metterle a frutto. Un carattere tutto particolare ha la proposta di un'uscita didattico-formativa per gli alunni della quinta elementare. Si tratta di una proposta che si svolge verso la fine dell'anno scolastico, nell'arco di uno o due giorni, e che permette una ripresa di contenuti storici e naturalistici molto significativa per le classi: durante questa convivenza di alunni e maestri, in luoghi di particolare bellezza ed importanza, si propongono visite guidate, passeggiate, giochi e canti.

GARE, CONCORSI, RAPPRESENTAZIONI, MUSICAL, CONCERTI, FESTE, MANIFESTAZIONI SPORTIVE E MOSTRE si svolgono in diverse occasioni dell'anno.

Esse promuovono nei bambini una maggior consapevolezza del percorso svolto e incrementano la capacità di ciascuno ad esprimersi attraverso il corpo, la voce, il movimento.

Si progetta un itinerario unitario e significativo per tutti i bambini. Gli alunni vengono organizzati a classi aperte, privilegiando la suddivisione per cicli. Si lavora a livello interdisciplinare.

Tali eventi sono proposti alle famiglie degli alunni e a possibili altri utenti (alunni di scuole sul territorio) per questo sono proposte sia all'interno dell'istituto, in teatro o in giardino, sia in ambiti esterni, come la biblioteca di zona, le parrocchie e i luoghi di aggregazione.

Si evidenziano in queste occasioni un reale interesse, buone capacità di immedesimazione e potenzialità comunicativa di molti bambini.



4

CORPO DOCENTE

4.1 GLI INSEGNANTI

Nella nostra scuola ogni classe ha un maestro perché nella scuola primaria la forma del rapporto adulto bambino più corrispondente al soggetto (il bambino tra i sei e dieci anni) e all'oggetto di insegnante (il sapere elementare) è il **maestro di classe**.

La sua funzione, confermata dalla funzione del tutor, è di essere punto di riferimento costante a livello relazionale ed affettivo, fattore fondante e sintetico dell'approccio al sapere, segno e strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge, espressione concreta e autorevole di quel contesto educativo che è la scuola nel suo insieme. Il maestro di classe è colui che attua l'offerta curricolare proposta e si fa carico dell'insegnamento delle seguenti discipline: italiano, storia, geografia, matematica, scienze naturali e sperimentali e religione. Nelle classi quinte il suo operato è arricchito dall'intervento di esperti che intervengono come collaboratori nelle attività curricolari.

Nelle attività sono presenti diversi **maestri specialisti** che hanno il compito di aiutare il bambino a crescere in tutte le sue dimensioni e di approfondire competenze, negli ambiti disciplinari, che riteniamo fondamentali per la crescita umana e per il cammino scolastico.

I loro interventi in classe sono preparati, svolti e valutati alla luce del principio di un ordine di valore e, quindi, di

gerarchia e di unità. La presenza degli specialisti, professionalmente competenti, è un valore perché permette ai bambini di incontrare una ricchezza umana maggiore, delle persone che testimoniano la varietà e la validità dell'ipotesi educativa.

Il lavoro in alcune classi è arricchito anche dalla presenza di alcuni insegnanti di sostegno individuale e di supporto alla classe che svolgono una fondamentale azione di mediazione e di personalizzazione per i bambini diversamente abili e di integrazione e condivisione dell'attività didattica per tutta la classe.

Il collegio docenti è presieduto dal coordinatore didattico, da dieci maestre di classe, da sette insegnanti specialisti contitolari per il sostegno, musica, l'attività motoria, la lingua inglese, l'informatica, arte e immagine. Intervengono offrendo una collaborazione specifica altri insegnanti o educatori per i servizi di doposcuola, per il recupero e per attività specifiche. Le attività extrascolastiche sono svolte sia da insegnanti della scuola sia da altro personale qualificato esterno.

4.2 LA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI

La riflessione sulla didattica condotta nei dipartimenti e negli organi collegiali aiuta da una parte a sviluppare l'attività curricolare in modo creativo e pertinente con l'ipotesi educativa della scuola, dall'altra a individuare possibili ulteriori sviluppi. Proprio per dare sistematicità a queste due prospettive vengono organizzate all'interno della Fondazione giornate di formazione per i docenti interni di ogni ordine e grado aperte anche ai docenti del territorio. Esse segnano un importante momento di dialogo e di confronto con il mondo accademico, che risulta comunque un imprescindibile interlocutore nel corso dell'intero anno scolastico attraverso l'invito a docenti universitari su aspetti particolari delle singole discipline.

ATTIVITA' DI PROGRAMMAZIONE

La progettazione delle unità di apprendimento e la loro verifica sono momenti indispensabili dell'azione educativa e rappresenta l'alveo entro il quale l'insegnante opera secondo la sua originalità e competenza, adattando e declinando ogni proposta alle esigenze del

bambino e della classe.

Il lavoro di progettazione dei docenti che operano nella scuola primaria si svolge principalmente all'interno del collegio e nel consiglio di interclasse; attraverso questi momenti si precisano finalità educative ed obiettivi didattici, si definiscono contenuti e metodi, si progettano attività e verifiche.

La stesura del Piano di studi è annuale, con verifiche ed eventuali correzioni periodiche.

AGGIORNAMENTO

La necessità di un approfondimento dell'offerta formativa e di una risposta puntuale ai bisogni e alle domande che emergono dalla pratica scolastica, richiede un costante impegno da parte dei docenti nell'individuare gli ambiti e i contenuti dell'aggiornamento. La forma di tale aggiornamento prevede sia la partecipazione a convegni e a corsi che hanno come contenuti rilevanti l'intero iter formativo del ragazzo, sia lavori seminariali con i docenti dei diversi ordini scolastici su contenuti, metodi e attività relativi agli ambiti disciplinari. Dentro



questa rete si inseriscono anche corsi e progetti didattici promossi da dipartimenti universitari ed istituti competenti che hanno lo scopo di formare gli insegnanti che lo desiderano su tematiche e progetti relativi all'informatica e all'handicap.

All'interno della scuola si offre inoltre una possibilità di formazione anche a tirocinanti che, in periodi circoscritti dell'anno, partecipano alle ore di insegnamento e di progettazione.

FORMAZIONE ORIZZONTALE

Il rapporto con altre scuole sul territorio rappresenta una forma intermedia di formazione.

L'opportunità di ampliare il proprio intervento educativo entrando in relazione stabilmente con docenti impegnati su classi parallele e in situazioni analoghe costituisce un notevole elemento di stimolo e di aiuto. Queste iniziative di lavoro in rete, promosse dalle direzioni delle diverse scuole, riguardano i tempi di giugno e settembre, tradizionalmente utilizzati dai maestri per la preparazione e la verifica del percorso scolastico, ed alcuni incontri lungo il corso dell'anno.

Particolarmente interessante è, all'interno di questi gruppi, la realizzazione di strumenti di lavoro quali fascicoli, dispense e materiale multimediale di uso comune.

AREE VERTICALI

Nel corso dell'anno scolastico viene attuato un lavoro di confronto e approfondimento per aree disciplinari (italiano, matematica, arte e immagine, musica) tra docenti della scuola primaria e insegnanti della scuola secondaria di primo e secondo grado del nostro istituto.

Il rapporto tra docenti di gradi diversi d'istruzione nello stesso istituto diventa occasione preziosa di formazione e aggiornamento. In primo luogo ciascun docente può

approfondire un argomento incontrandolo, conoscendolo in una forma ampia e completa: questo favorisce una maggiore consapevolezza dei contenuti propri del livello di appartenenza.

Inoltre è possibile un confronto rispetto alle metodologie usate nei diversi livelli di scuola. Ciò genera una continuità tra gli ordini di scuola e una maggiore adeguatezza del percorso scolastico elementare in vista di un possibile sviluppo futuro.

4.3 STRUMENTI E LIBRI DI TESTO

I docenti sono impegnati in un costante e approfondito lavoro di integrazione di materiale che si declina nella realizzazione di libri di testo e sussidi integrativi.

Tale lavoro ha come scopo l'approfondimento delle linee educative e metodologiche della scuola: in questo senso sono stati realizzati ed editati con Itaca, il libro della classe prima (Fieri di saper leggere), il sussidiario per le classi seconda, terza e quarta (Il ritmo delle stagioni; Leggere è incontrare; Alla scoperta del mondo), il sussidiario dei linguaggi per la classe quinta (La lettura che avventura), i libri riguardanti l'insegnamento della religione cattolica, e i sussidi per i compiti delle vacanze estive.

È costante l'impegno dei docenti in relazione alle nuove tecnologie, sia nell'uso degli strumenti presenti in aula e nei laboratori predisposti, sia nella competenza didattica per l'utilizzo dei programmi.

4.4 VALUTAZIONE DEI DOCENTI

La valutazione del lavoro dei docenti a cura del Coordinatore è tesa a rendere gli insegnanti più consapevoli della loro posizione educativa, approfondire la competenza professionale, far emergere il valore metodologico del lavoro interdisciplinare. Il Coordinatore ha nel Consiglio di presidenza, formato dal Rettore, dal Direttore generale, dai Coordinatori e dai Presidi dei diversi ordini di scuola della Fondazione, e nel Consiglio di amministrazione un termine di paragone per valutare sistematicamente il suo operato e la conduzione del Collegio docenti.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stato approntato un questionario di autovalutazione e valutazione dei docenti. Tale strumento viene utilizzato dai Presidi come punto di riferimento nei dialoghi con i propri insegnanti alla fine di ogni anno scolastico.

5

IL PERCORSO

Pur considerando l'anno l'unità temporale per l'acquisizione di contenuti e abilità specifici, il percorso delle elementari si caratterizza per impostazione generale in due cicli.

Il *primo biennio* ha lo scopo di consolidare le abilità di base formative (lingua italiana e matematica) attraverso una familiarità nell'uso e una iniziale consapevolezza della struttura; vede il graduale inserimento di percorsi, occasionali in seconda e articolati in terza, che favoriscono il passaggio dalla dimensione personale a quella sociale ed aprono agli ambiti disciplinari.

In particolare il primo anno è caratterizzato dalla priorità del rapporto con la maestra, dall'introduzione all'ambiente della scuola con le sue relazioni, dall'iniziale apprendimento di un metodo nel lavoro. Il contenuto, favorito da una esperienza diretta, è unitario; ad esso si accompagna l'acquisizione degli strumenti linguistici e aritmetici fondamentali.

Il *secondo triennio* è caratterizzato dalla strutturazione dell'impianto culturale e disciplinare che proseguirà nella scuola secondaria di primo grado.

Nel bambino si sviluppa la criticità, intesa come capacità di giudizio, sui diversi ambiti: sulle proprie capacità, nei confronti del gruppo classe, con gli insegnanti.

La conoscenza disciplinare si struttura per ambiti sempre più ordinati e distinti.

Il linguaggio e la razionalità sono strumenti che vanno affinandosi attraverso lo studio sistematico per il progressivo sviluppo della abilità linguistiche, logiche ed espressive.

Il piano di studi

La progettazione dei Piani di Studio Personalizzati delle varie classi è avviata all'inizio dell'anno scolastico, a partire dalle osservazioni emerse nella verifica dell'attività didattica esplicitata nel Collegio Docenti conclusivo di giugno.

I diversi team di insegnanti si apprestano a definire la progettazione di classe attraverso la stesura di un impianto generale in cui si definiscono le Unità di apprendimento.

Gli insegnanti operano formulando gli obiettivi formativi che coniugano lo sviluppo della persona del bambino agli obiettivi specifici di apprendimento: in attuazione delle Indicazioni Nazionali, tali percorsi si svolgono a partire dall'impostazione educativa dell'Istituto, secondo l'esigenza formativa degli alunni e nello sviluppo delle competenze dei diversi ambiti disciplinari.

La stesura della progettazione, oltre alla scelta degli obiettivi formativi e didattici, prevede l'organizzazione di percorsi ed include: i contenuti d'apprendimento disciplinari ritenuti essenziali, i metodi più adatti e le strategie più adeguate alla modalità di apprendimento dei bambini e alle diverse discipline, l'indicazione di esperienze ed attività particolari che si intendono proporre e le soluzioni organizzative, i mezzi e gli strumenti d'uso, le modalità di verifica e di valutazione delle competenze.

5.1 LA VALUTAZIONE

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compie nella scuola. Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo-didattica e della sua messa in atto nelle singole classi.

La valutazione che nel Collegio Docenti avviene ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe.

La valutazione che avviene nel Collegio Docenti e nel rapporto con il Coordinatore serve anche perché l'insegnante valuti il proprio lavoro, lo corregga se necessario, lo modifichi secondo i bisogni, variando approcci e strategie ed offrendo nuove occasioni di esperienze.

Valutazione degli alunni

Il rapporto educativo è l'alveo entro il quale avviene la valutazione.

La valutazione ha principalmente una funzione educativa e non misurativa; indica il passo raggiunto e il punto di lavoro futuro in condivisione con la famiglia. La crescita e l'iniziativa del bambino sono favorite da un rapporto di stima.

Strumenti privilegiati della valutazione sono l'osservazione attenta del bambino e del suo coinvolgimento nei rapporti e nel lavoro e le verifiche sistematiche legate agli obiettivi specifici del percorso didattico.

La valutazione tiene conto di:

- raggiungimento dell'obiettivo;
- apprendimento in relazione alla classe;
- partecipazione attenta e attiva alla proposta;
- progresso rispetto al livello di partenza;
- regolarità della frequenza e cura del lavoro autonomo (compiti).

Valutazione degli apprendimenti

«La valutazione - in particolare quella degli apprendimenti - deve riguardare ciò che è avvenuto; questo è il significato più vero di oggettività. L'insegnante, allora, può misurare le conoscenze acquisite e le "prestazioni" che un ragazzo è in grado di dare - segmento per segmento e globalmente nel periodo -, ma soprattutto, a partire da quei dati, di cui deve comunque tener conto, deve valutare in quale posizione complessiva il ragazzo si trova dopo un anno di scuola, quali nuovi strumenti ha acquisito, come è cambiato il suo atteggiamento verso la disciplina, è cambiata la sua capacità di muoversi in essa, è cambiata la sua elaborazione dei contenuti» (R. Manara).

Gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi alle discipline sono fissati a livello nazionale (vedi Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione nel settembre 2012). Nel curriculum di istituto sono segnalati quelli ritenuti essenziali dal collegio docenti, sui quali si concentra anche l'attività valutativa.

La valutazione della disciplina Religione tiene conto della conoscenza dei contenuti, della capacità argomentativa, della partecipazione e dell'interesse durante il lavoro in classe.

Valutazione del processo formativo

A integrazione della valutazione degli apprendimenti la scuola è tenuta a esercitare una attività di giudizio anche sullo sviluppo più complessivo dello studente. Questo viene raggiunto dal Consiglio di Classe durante l'anno, e si traduce al termine dell'anno nella valutazione delle competenze trasversali, che vengono consegnate alle famiglie con la pagella della classe quinta secondo le indicazioni nazionali ministeriali. La valutazione avviene su una scala da A a D.

Valutazione del comportamento

Nella scheda di valutazione si propone anche una valutazione del comportamento concordata dall'intero consiglio di classe. La valutazione riguarda gli ambiti di autonomia, relazione, partecipazione, responsabilità, flessibilità, consapevolezza.

La valutazione è espressa nei seguenti termini: Pienamente rispettoso e collaborativo; Rispettoso e collaborativo; Generalmente rispettoso e collaborativo

Registro e scheda quadrimestrale di valutazione

In osservanza delle norme vigenti sulla valutazione la scuola riporta nell'apposito registro gli esiti delle prove svolte in itinere dagli alunni; le prove così documentate sono quelle che vengono ritenute significative di un percorso svolto rispetto agli obiettivi che compariranno nella scheda di valutazione a fine quadrimestre.

Tali esiti vengono sintetizzati secondo una scala gerarchica sintetica che si declina a partire dall'eccellenza fino ad evidenziare la necessità di un ulteriore lavoro di apprendimento: nella comunicazione di tali esiti i docenti si premurano poi di evidenziare agli alunni i punti di forza e le criticità che emergono nella prova valutata. Tale comunicazione, stabilita collegialmente nei suoi criteri, varia nei cinque anni, per rispondere alle differenti esigenze formative proprie dell'età degli alunni.

Al termine del percorso quadrimestrale i docenti redigono collegialmente la scheda di valutazione. Tale scheda riporta gli obiettivi messi a tema nel lavoro durante il periodo oggetto della valutazione, secondo le diverse aree disciplinari. Ad ogni obiettivo corrisponde un giudizio descrittivo di quanto è emerso nel lavoro dell'alunno.

Oltre ai giudizi descrittivi riguardanti le diverse aree disciplinari il consiglio di classe redige un giudizio globale che descrive l'atteggiamento del bambino verso la scuola e che contiene l'eventuale punto di lavoro al

quale l'alunno è chiamato conseguentemente. La valutazione è formativa, quindi deve essere personalizzata e ben comunicata.

Gli obiettivi didattici ed educativi attesi per l'anno frequentato sono tratti dai piani di studio e vanno esplicitati alle famiglie in sede di assemblea.

Valutazione della scuola

La valutazione della scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della proposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono verificate in primo luogo dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della scuola.

La pratica dell'autovalutazione e dei relativi margini di miglioramento sono contenuti nel RAV visibile sul sito del Ministero dell'Istruzione alla voce Scuola in Chiaro.

In seguito alla stesura e alla pubblicazione del Rapporto di Autovalutazione, redatto dal comitato di valutazione formato da presidi e dirigenti della Fondazione e da alcuni docenti, si stabiliscono priorità e processi di miglioramento in dialogo tra tutti i livelli di scuola e tra responsabili della didattica e delle altre componenti della scuola, e si aggiorna il *Piano di miglioramento* (vedi allegato).

Esso costituisce l'occasione di formalizzare il lavoro di autovalutazione che sistematicamente la nostra scuola conduce come sopra descritto.

5.2 LA CLASSE

L'apprendimento scolastico avviene all'interno del contesto della classe. La classe rappresenta il luogo di rapporti stabili che favorisce l'identità personale.

La vita della classe costituisce infatti un importante apporto alla formazione umana e sociale del bambino; le relazioni, il confronto nelle differenze, la solidarietà, sono contenuto esplicito e concreto dell'educazione civica, nelle dimensioni personale e comunitaria.

La presenza di un gruppo classe non ridotto numericamente è un apporto significativo nell'esperienza sia dal punto di vista relazionale che conoscitivo.

Sono legati a questo ambito la messa in atto dei piani di studio, la modalità organizzativa della giornata scolastica, la definizione di un orario dell'attività e l'uso degli strumenti.

Le attività didattiche possono essere organizzate e svolte in attività di classe o di laboratorio, con le seguenti modalità: lezione frontale collettiva, attività di lavoro di gruppo, attività per classi o sezioni aperte, interventi individualizzati per superare difficoltà di apprendimento.



5.3 IL PERCORSO PERSONALE

L'esigenza del lavoro individualizzato nasce dalla consapevolezza del maestro del fatto che esistono dei tempi all'interno della mattina di vita della scuola che non sono fruibili da tutti i bambini in egual modo. In realtà questo si potrebbe leggere quale indizio del fatto che tutto il tempo scolastico viene gestito e gustato in modo diverso da ciascuno. Il maestro sorprende i suoi alunni per competenze dissimili, per inclinazioni differenti.

Affidare loro un momento nella giornata, o nella settimana, per cui possano scegliere cosa fare, aiuta la coscienza di sé aumentandone la responsabilità, informa le proprie inclinazioni e il personale piacere nel fare.

All'interno del gruppo classe, ogni singolo bambino è seguito individualmente secondo gli aspetti del carattere e le diverse capacità conoscitive. La maestra, con l'aiuto della coordinatore o di altri insegnanti, organizza momenti di approfondimento e di recupero individuale o per gruppi. Tale attività permette a ciascuno di dare il meglio di sé, affrontando le proprie difficoltà e valorizzando le proprie particolari capacità.

Una prima attività volta al recupero è in classe prima il percorso psicomotorio.

L'obiettivo è di esplorare e muoversi in un determinato ambiente, favorendo le numerose strategie di conoscenza per migliorare la conoscenza del proprio corpo attraverso il contatto con gli oggetti e con gli altri in tutti gli aspetti della coordinazione, temporale, spaziale, posturale, al fine di muoversi negli spazi in maniera

consapevole e razionale.

Il recupero in area linguistica e logico-matematica è favorito da un lavoro individualizzato o di piccolo gruppo con un insegnante che, a seconda delle diverse necessità, si svolge per due o tre volte alla settimana durante l'orario scolastico o in alcuni periodi dell'anno in orario extrascolastico. L'attività scolastica nelle classi degli ultimi anni prevede spazi di lavoro a gruppo per livelli secondo varie modalità.

Sono presenti alunni con disturbi specifici di apprendimento per i quali si identificano appositi interventi.

L'applicazione delle misure compensative e dispensative è funzionale alla reale esigenza e concordata con la famiglia alla stesura del PDP.

L'attuazione al percorso individuale di ogni allievo sollecita l'identificazione di attività che si prefiggono la valorizzazione ed il potenziamento degli allievi con particolari qualità (conoscenze, abilità e competenze).

Tale attenzione è considerata necessaria al fine di evitare il livellamento di prestazioni e di smorzare in alcuni le doti di curiosità e iniziativa emerse nel contesto scolastico.

La scuola promuove e favorisce in forma libera o guidata la partecipazione a concorsi espressivi, linguistici, sportivi e canori; gare a premi, promosse da enti o associazioni, in relazione sia alle materie curricolari che extra-curricolari.

5.4 INCLUSIVITA'

Il Consiglio di classe, sulla base della documentazione presentata e dell'osservazione in classe, redige, in dialogo con le famiglie e in casi particolari con gli specialisti, un Piano didattico personalizzato (PDP) per gli studenti con bisogni educativi speciali (BES) e disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). Il PDP, preventivo entro il mese di novembre e consuntivo entro la fine dell'anno scolastico, è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e delle competenze trasversali previsti dalle Indicazioni nazionali.

Per gli studenti con disabilità è prevista, in dialogo con le famiglie e gli specialisti, la stesura di un Piano Educativo Individualizzato (PEI), che tenga conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale ai sensi della Legge 104/92. Nel PEI sono indicate le discipline per le quali si usano criteri didattici particolari, le eventuali attività integrative e di sostegno, la quantificazione delle ore in cui si ritiene necessaria la presenza del docente di sostegno.

Di fronte a situazioni problematiche emergenti durante l'adolescenza, scuola e famiglia sono alleate e si impegnano a trovare risposte educative e didattiche, ed eventualmente terapeutiche. La scuola si avvale inoltre di un esperto per la consulenza psico-pedagogica su casi particolari e su tematiche quali la motivazione e l'orientamento.

6

SCUOLA E TERRITORIO

6.1 FAMIGLIE

Nella scuola primaria il rapporto con la famiglia assume un ruolo fondamentale per l'incidenza che tale riferimento implica nell'educazione del bambino.

Questo rapporto si esplica quotidianamente nella cura che la famiglia pone nell'accudire il bambino, nell'accompagnarlo nell'esperienza scolastica, nell'attivarlo ad una iniziativa e responsabilità personale.

L'attenzione alle comunicazioni, la tempestività delle osservazioni e la reciproca stima sono semplici espressioni di un rapporto finalizzato al bene della persona.

COLLOQUIO DI ISCRIZIONE

Il momento dell'iscrizione alla scuola è la prima occasione in cui la famiglia incontra la scuola. Per questo è offerta a tutte le famiglie l'opportunità di un colloquio con il Coordinatore.

La presenza dei genitori e del bambino permette una significativa conoscenza reciproca.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero.

CRITERI DI ACCETTAZIONE ALL'ISCRIZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria è aperta ad accogliere tutti i bambini e le loro famiglie che presa visione dell'offerta formativa fanno domanda di iscrizione per la classe prima.

L'inserimento on-line dei dati richiesti e lo svolgimento del colloquio non implicano alcun vincolo per l'iscrizione, ma sono l'unica modalità per poter essere considerati ai fini dell'ammissione

Si fa presente che, per l'accettazione delle domande di iscrizione, sono considerati prioritari i seguenti criteri di precedenza:

1. Presenza di fratelli o sorelle già frequentanti la scuola della Fondazione e figli di dipendenti;
2. Condivisione del progetto educativo;
3. Equilibrio della composizione delle classi.

L'ammissione è condizionata alla disponibilità dei posti e alla valutazione del Coordinatore in seguito al colloquio. Non sarà data priorità alle domande di iscrizione solo in ragione della data di invio delle stesse.

Si considera di favorire la continuità didattica del percorso formativo per i bambini che frequentano la scuola dell'Infanzia della Fondazione.

Gli studenti interni hanno garanzia del posto se formalizzano l'iscrizione entro la scadenza stabilita; per loro il colloquio è da definirsi secondo un calendario concordato direttamente con il Coordinatore.

Le iscrizioni alla classe prima per gli studenti anticipa-

tari vengono prese in considerazione solo dopo aver esaurito l'iter di domande e conferme relative agli studenti che hanno raggiunto l'età dell'obbligo scolastico. Qualora vi siano ancora posti rimasti disponibili – e solo, a partire dal mese di Gennaio - si potranno concordare colloqui conoscitivi con il Coordinatore. Per studenti anticipatori si intende bambini che compiono sei anni, durante il primo anno di scuola, nei primi mesi dell'anno solare successivo a quello dell'inizio della frequenza.

Si favorisce l'inclusione di bambini con handicap o svantaggio, con accurata condivisione con la famiglia delle condizioni più idonee all'inserimento.

Di norma, si procede all'iscrizione secondo la tempistica della richiesta e del conseguente colloquio fino al raggiungimento del numero di alunni definito.

L'iscrizione si intende perfezionata solo dopo lo svolgimento del colloquio, l'eventuale accettazione della richiesta da parte della scuola, la consegna da parte della famiglia della documentazione sottoscritta entro i termini indicati. Le iscrizioni si chiuderanno ad esaurimento posti.

Circa l'inserimento in altre classi rispetto alla classe prima, a partire dalla disponibilità numerica si considera l'inserimento in relazione al bisogno educativo e didattico del nuovo alunno e alla condizione della classe che andrà ad accoglierlo.

COLLOQUI PERSONALI

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino, il livello raggiunto nell'apprendimento e si confrontano ed aiutano nel rispettivo compito.

Ogni insegnante ha un orario settimanale di ricevimento; i colloqui sono fissati, tramite diario, su appuntamento direttamente con l'insegnante interessato.

ASSEMBLEE DI CLASSE E DI INTERCLASSE

Le assemblee di classe quadrimestrali mirano alla presentazione e alla verifica della programmazione o all'affronto di tematiche specifiche.

I momenti assembleari rivolti ai genitori di più classi possono riguardare la presentazione di alcuni ambiti disciplinari, le problematiche educative inerenti alla proposta della scuola, alcuni contenuti di formazione per i genitori.

PARTECIPAZIONE DIRETTA

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono richiesti nella preparazione degli aspetti organizzativi e nella realizzazione dei momenti comuni della scuola come spettacoli e rappresentazioni.

La presenza dei genitori all'interno delle forme di partecipazione collegiale (rappresentanti di classi, consigli di interclasse, Consiglio di Istituto) è occasione di approfondimento della proposta educativa e di collaborazione tra le famiglie.

6.2 TERRITORIO

Pur non essendo formalizzata alcuna rete di scuole specifica, sono in atto diverse modalità di rapporto stabile e continuativo con alcune scuole primarie della città di Milano e dei comuni limitrofi, in relazione alla formazione dei docenti, alla programmazione didattica e alla realizzazione di eventi condivisi con le classi di più scuole.

È costante l'interesse a promuovere rapporti con la realtà locale e la messa in atto di iniziative svolte sul territorio in particolare con il consiglio di zona, la biblioteca, le parrocchie, le associazioni di quartiere. Sono favorite manifestazioni e momenti pubblici di comunicazione della proposta scolastica, attraverso la partecipazione dei bambini e delle loro famiglie.

Docenti e studenti sono impegnati in attività di solidarietà con diverse realtà sul territorio: residenze per anziani e disabili, associazioni sportive e culturali, centro di ricerca e università, parrocchie e centri educativi.



6.3 DIDATTICA DIGITALE

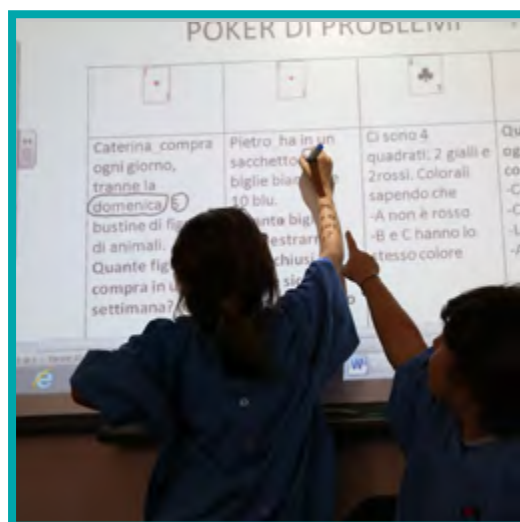
La Fondazione ha sempre avuto la preoccupazione di aggiornare la strumentazione informatica a disposizione dei docenti e degli studenti: tre sono attualmente i laboratori di informatica dotati di macchine che funzionano con il sistema operativo Windows e uno con Mac. Negli anni, anche grazie a una serie di incentivi ministeriali, tutte le aule sono state dotate di lavagne Interattive Multimediali con proiettore e pc, è stato introdotto il registro elettronico, sono state effettuate sperimentazioni nei vari livelli scolari, dalla primaria ai licei, relative all'utilizzo di tablet nella didattica, di libri misti, di dispense multimediali prodotte dagli stessi docenti. Consapevoli della natura strumentale della tecnologia, anche informatica, le scelte dei presidi e dei docenti sono state sempre motivate dalla opportunità di utilizzare le novità al servizio della didattica e dell'organizzazione della scuola.

Con il **Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)** il Ministero dell'Istruzione nel 2015, ha avviato un programma "per il lancio di una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e per un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale", finanziato da fondi strutturali europei (PON Istruzione 2014-2020) e dai fondi della legge 107/2015 (La Buona Scuola). Un piano che non vuole semplicemente incrementare la dotazione tecnologica delle scuole, ma innovare la scuola dal punto di vista epistemologico e culturale: "si tratta prima di tutto di un'azione culturale, che parte da un'idea rinnovata di scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita".

Definire la scuola come "spazio aperto" o "piattaforma" mette in discussione almeno due aspetti che attualmente la caratterizzano: le aule, luoghi notoriamente chiusi, e il rapporto asimmetrico studente-docente come via maestra di introduzione dei giovani alla realtà e di orientamento nella complessità del mondo attuale. È evidente la necessità di superare certi stereotipi e

certe rigidità che effettivamente ostacolano l'apprendimento: pensando agli studenti delle medie, l'età da tutti percepita come più critica, è sicuramente auspicabile la possibilità di muoversi in spazi meno angusti dell'aula, di organizzare l'aula diversamente a seconda delle attività, di non limitare la possibilità di condividere il percorso scolastico al gruppo classe, di diventare protagonisti del proprio lavoro, utilizzando vari linguaggi e strumenti diversificati per compiere il proprio cammino conoscitivo e comunicare le proprie scoperte. Ma occorre essere molto prudenti e riflessivi nell'attuazione di un piano che intenda adeguare la scuola all'era digitale, osservando attentamente sia gli studenti e le loro effettive esigenze, sia le richieste di una società in veloce trasformazione.

Si intende nel prossimo futuro condividere con docenti e famiglie la riflessione sulle nuove tecnologie nella didattica, per decidere dove si vuol portare la scuola affinché possa essere luogo di crescita della ragione e della libertà dei giovani che le sono affidati tenendo conto di più fattori possibili (non ultimo la piaga dilagante delle videodipendenze) e il bisogno che gli studenti hanno di sviluppare competenze quali la capacità di dialogare, condividere, argomentare e di rispondere agli interrogativi sul significato del vivere.



7

ORGANIZZAZIONE

L'organizzazione qui descritta si riferisce alle normali condizioni normative. In situazione di stato di emergenza dichiarato dalle autorità competenti l'Istituto si riserva di deliberare le variazioni necessarie, comunicandole preventivamente alle famiglie.

7.1 L'ORARIO SCOLASTICO

L'orario settimanale si articola in cinque giornate strutturate in cinque mattine e due pomeriggi.

La scelta di questa modulazione è determinata dal riconoscimento del valore della scuola, che per il bambino è esperienza significativa, ma non è totalizzante rispetto alla sua vita.

Nello specifico dell'attività didattica quotidiana è auspicata la ripresa, contenuta ed adeguata, di un lavoro personale a casa (il compito), mentre la presenza a scuola nei tempi meno formalizzati, quali la mensa e la ricreazione, permette l'attenzione degli insegnanti verso altri fattori dell'esperienza del bambino, come l'alimentazione, la scelta libera dei giochi, la preferenza dei compagni.

L'orario di 31 ore settimanali è così strutturato:

- Lunedì e giovedì dalle 8.15 alle 16.10;
- Martedì, mercoledì e venerdì dalle 8.15 alle 13.20.

L'entrata a scuola è possibile dalle ore 8.

Nei pomeriggi liberi dall'attività curricolare vengono proposte attività opzionali integrative.

PRESCUOLA

È un servizio aperto a tutti i bambini che hanno necessità di essere a scuola prima dell'orario scolastico.

Nella fascia oraria compresa tra le 7.45 e le 8, i bambini - dopo aver depositato la cartella nella loro aula - possono accedere ad un'aula predisposta e fornita di vari giochi.

La sorveglianza è garantita dalla presenza degli insegnanti di classe che turnano a coppie nei diversi giorni della settimana. L'accesso al prescuola è libero e non necessita di alcuna iscrizione.

SERVIZIO MENSA

Nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 13.20 alle 14.15 è possibile accedere al servizio mensa a cui segue uno spazio per il gioco a completamento dell'orario degli altri livelli di scuola presenti nell'istituto. L'accesso al servizio mensa richiede un'iscrizione annuale per il numero dei giorni di cui la famiglia necessita o un'iscrizione giornaliera (se evento occasionale).

DOPOSCUOLA

È un servizio attivo dalle ore 14.15 alle ore 16.10 esclusivamente nei giorni in cui non è prevista attività curricolare.

I bambini, suddivisi in base alla classe frequentata, accedono ad uno spazio di lavoro dove svolgere i compiti assegnati quotidianamente. Il lavoro viene svolto individualmente ma è guidato e controllato da un insegnante referente. Il resto del tempo è occupato da attività di lettura, disegno e giochi di piccolo gruppo.

In caso di esigenze particolari, sono proposti percorsi di aiuto allo studio in piccolo gruppo.

L'accesso al servizio doposcuola richiede un'iscrizione annuale per il numero dei giorni di cui la famiglia necessita o un'iscrizione giornaliera (se evento occasionale).

7.2 ATTIVITÀ EXTRA CURRICOLARI

Tali attività si caratterizzano per la loro sintonia con l'offerta curricolare, pur non aggiungendo elementi essenziali alla proposta didattica. Gli approfondimenti sono quindi legati al percorso comune delle classi e si diversificano mirando a consolidare conoscenze già affrontate nel lavoro scolastico. La partecipazione è libera e ha lo scopo di rendere più personale il percorso nella sua crescita complessiva.

LABORATORIO ESPRESSIVO

Si rivolge ai bambini delle classi prime e seconde nel pomeriggio del venerdì. La proposta vuole favorire l'acquisizione di linguaggi e tecniche per l'espressività figurativa sostenendo la naturale familiarità con il gioco, il disegno, la drammatizzazione.

CANTO CORALE

L'attività è proposta ai bambini delle classi terze, quarte e quinte nel pomeriggio del martedì.

Il laboratorio intende sviluppare la capacità vocale dei bambini, in particolare la capacità di cantare canti polifonici, e allo stesso tempo portarli ad incontrare e conoscere tradizioni ed autori di tutto il mondo.

Durante l'attività di coro i bambini avranno anche la possibilità di fare un percorso di propedeutica e avvicinamento a diversi strumenti musicali guidati dal maestro per scoprire insieme il mondo dei suoni musicali sperimentandolo direttamente.

L'attività occuperà circa 60 minuti, il tempo restante sarà dedicato ad iniziare lo svolgimento dei compiti.

LABORATORIO DI MANUALITÀ

L'attività è pensata per le bambine delle classi terze, quarte e quinte nel pomeriggio del venerdì.

Il laboratorio creativo si propone di insegnare a realizzare oggetti con le proprie mani (borse, spille, gioielli, biglietti d'auguri, oggetti per la casa) usando materiali diversi (filati, paste modellabili, stoffa, carta, timbri, plastica), avvalendosi di tecniche sia nuove che tradizionali quali ricamo, cucito, embossing, uncinetto, maglia.

LABORATORIO DI TEATRO 1

Si rivolge ai bambini delle classi seconde e terze nel pomeriggio del mercoledì.

Con gli esercizi propri del teatro il bambino scopre come usare il proprio corpo, la voce e l'immaginazione e impara a conoscere sé stesso, gli altri e il mondo intorno, per raccontarlo attraverso la sua sensibilità e fantasia.

È un percorso che esplora diversi linguaggi e che esercita lo stare insieme, prendendo confidenza con gli strumenti espressivi primari: il corpo; la voce e la parola; il ritmo e il suono.

I bambini impareranno a stare in scena in modo autonomo, a lasciarsi guardare senza timori.

LABORATORIO DI TEATRO 2

Si rivolge ai bambini delle classi quarte e quinte nel pomeriggio del mercoledì.

Il teatro, nella sua anima, è un gioco. Un gioco non è uno scherzo, è una cosa molto seria con delle regole, dei tempi di attesa che si chiamano prove ed un esito che si chiama spettacolo. Ai bambini è chiesto di lavorare seriamente per divertirsi e divertire il loro pubblico, a partire dalla nostra tradizione di attori-clown, fino ad arrivare alla messa in scena di una storia.

LABORATORIO DI PITTURA

Si rivolge ai bambini di tutte le classi nel pomeriggio del mercoledì.

Il gioco del dipingere è un'attività naturale ed antica, al bambino è proposto un lavoro attento e silenzioso per trasformare la superficie bianca del foglio in uno spazio vivo, in cui esprimersi senza competizione e con cura.

TECNOLAB

Si rivolge ai bambini delle classi quarte e quinte nel pomeriggio del martedì. È un'attività con durata quadrimestrale a partire dal mese di gennaio.

Attraverso esercizi e giochi a coppie o in piccolo gruppo si svilupperanno le capacità logiche e di problem solving alla base del pensiero computazionale. Grazie all'uso di semplici robot e di appositi programmi per la scrittura di codici, i bambini potranno sperimentare l'attività di coding ed approfondire la conoscenza del modo in cui i computer vengono programmati.



SCUOLA DI MUSICA

Sono aperti, durante i pomeriggi infrasettimanali a partire dal termine delle lezioni dei vari livelli scolastici, sul piano della scuola media e nei salottini posti al primo piano dell'istituto, corsi musicali volti a offrire agli studenti, a partire dalla seconda elementare fino ai licei, la possibilità di approfondire la propria formazione musicale specifica in alcuni strumenti.

L'idea cardine dei corsi è quella di integrare la lezione individuale e lo studio personale dello strumento, con la pratica della musica d'insieme. In questo senso sono stati creati dei diversi ensemble divisi per età e per abilità denominati Ensemble Junior, Ensemble Senior, Ensemble moderno che lavorano su di un repertorio specifico da eseguire durante il saggio finale che si svolge nel mese di Maggio.

Sono previste lezioni relativamente ai seguenti strumenti: pianoforte, chitarra (classica e moderna), batteria e percussioni, violino, sassofono, flauto traverso, tromba e clarinetto. Per chi non ne fosse provvisto sarà possibile una forma di noleggio dello strumento.

Il calendario preciso delle lezioni è naturalmente subordinato al numero degli iscritti e, in caso di sovrabbondanza rispetto al numero degli strumenti disponibili, verrà fatta una prova di ammissione.

La prova di orchestra è inoltre aperta a tutti coloro che, anche al di fuori della scuola, hanno già intrapreso un percorso musicale che intendono proseguire, ma che vogliono ugualmente far parte dell'organico.

Il Direttore didattico della scuola è il prof. Roberto Ardigò, docente di Musica presso la Scuola Secondaria di primo grado dell'Istituto.

ATTIVITÀ SPORTIVA

Con l'intento di fornire ai ragazzi l'opportunità di praticare sport in un ambiente in cui non venga meno l'attenzione educativa accanto a quella sportivo-agonistica alcuni insegnanti e genitori della scuola hanno costituito una Società sportiva, il cui scopo è il potenziamento delle discipline motorie e lo sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Ogni anno, in accordo con la scuola, vengono proposte attività sportive individuali e di squadra che si svolgono in istituto nelle ore pomeridiane.

CAMPUS ESTIVI

Attraverso l'Associazione Sportiva Multisport vengono proposte ed organizzate delle vacanze sportive residenziali in località montane e city camp rivolte agli alunni della scuola primaria.

Le finalità delle iniziative proposte sono l'introduzione alla conoscenza di alcune discipline sportive difficilmente praticabili durante l'anno e favorire la vita di gruppo e il confronto con l'adulto.

A tale scopo ogni momento della giornata (attività sportiva, tempo libero, serate) è guidato dall'adulto nella proposta e nella modalità di conduzione. Vengono attivate le seguenti proposte: il city camp presso la struttura scolastica fino alla fine di giugno, e il summer camp in una località montana della durata di una settimana.

8

SERVIZI E REGOLAMENTI

8.1 AMBIENTI, LABORATORI, IMPIANTI SPORTIVI

AMBIENTE DIGITALE

Il supporto che la tecnologia digitale fornisce alla didattica è cresciuto nel tempo tanto da determinare un maggiore investimento di risorse in questo settore: la scuola primaria può infatti avvalersi non solo di un laboratorio con 30 postazioni pc (che funzionano con il sistema operativo Windows) ma anche di strumenti digitali presenti in tutte le classi: in particolare, nelle classi prime è presente la postazione pc ad uso esclusivo degli insegnanti, nelle classi seconde, terze e quarte e quinte è presente la postazione pc e la smart-tv. Ogni classe usufruisce di questo spazio almeno un'ora a settimana.

Questa strumentazione permette un facile accesso alle risorse didattiche esistenti, la preparazione e l'uso di materiale ad hoc durante la lezione e facilita la condivisione di contenuti didattici con la classe intera.

AULA POLIFUNZIONALE

La scuola dispone di un'aula destinata all'educazione al suono, all'educazione all'immagine ed alle altre attività e laboratori di carattere curricolare ed extracurricolare.

Essa ospita un centinaio di posti per attività comuni a più classi. La sua dotazione permette di svolgere un'attività didattica completa e aggiornata, essendo la struttura agile e flessibile alle più svariate esigenze degli alunni: lo spazio è ampio al punto che è prevista la possibilità di una adeguata suddivisione interna temporanea che permette la presenza di due gruppi - classe.

Per l'educazione al suono si trovano una chitarra classica ed una tastiera pesata completa (sette ottave) per

l'accompagnamento musicale da parte del professore.

È presente inoltre una cospicua serie di strumentini (strumentario Orff) da far usare agli alunni, armadi e scaffali per la conservazione dei materiali dell'insegnante e degli alunni.

Per l'educazione all'immagine l'aula, particolarmente luminosa, è dotata di ampi banchi di lavoro; attrezzature varie necessarie allo svolgimento dei lavori: armadi, scaffalature e ripostigli per la conservazione dei lavori e delle attrezzature; lavabo e guardaroba.

Dispone di un impianto audio, in grado di riprodurre in alta fedeltà qualunque supporto di registrazione, e di un impianto video con videoregistratore per la visione su grande schermo di filmati. Tale schermo è collegato inoltre al monitor di un personal computer per le attività che necessitano di un supporto informatico e ad una videocamera per la proiezione di qualunque immagine tratta da testi o fotocopie utili all'arricchimento della proposta didattica. Vi è inoltre la possibilità di proiettare diapositive.

8.2 DISPOSIZIONI SULLA SICUREZZA

AMBIENTI E ATTREZZATURE SPORTIVE

L'educazione motoria dispone delle attrezzature d'istituto. Oltre ai campi sportivi e alle piste di atletica posti nel giardino sul retro dell'edificio, vi sono, in ambienti coperti e collegati all'edificio centrale, anche una palestra e una piscina. La palestra è dotata di tutte le attrezzature necessarie all'educazione fisica, oltre che di canestri per la pallacanestro, porte per la pallamano, e della rete per la pallavolo.

Inoltre vi è uno spazio palestra attrezzato che viene utilizzato per le attività di psicomotricità e di gioco con i bambini delle prime classi.

Per lo svolgimento delle attività motorie in acqua l'istituto si è dotato di una piscina. Essa si trova in un ambiente esterno all'edificio scolastico ma collegato in copertura ad esso. La piscina misura 16,33 per 8 metri; è dotata di spogliatoi, asciugacapelli e guardaroba. Da un ingresso separato si accede ad un balcone per assistere alle attività, ad esempio gare o saggi di fine corso.

IL GIARDINO

Direttamente raggiungibile dal corridoio della scuola primaria è dotato di spazi erbosi, alberi e cespugli, spazi cementati nei quali i bambini trascorrono le ricreazioni e, talvolta, si riuniscono per giochi, feste e momenti comunitari.

Sono presenti in Istituto e utilizzati secondo i tempi e le necessità della scuola diversi altri ambienti quali: le sale da pranzo, il salone, il teatro, la cappella, la sala medica. Tutti i suddetti ambienti sono a norma di legge, secondo le direttive del piano di sicurezza nazionale.

L'Istituto ha ottenuto l'agibilità dall'Ufficio d'Igiene in data 26.6.1985, prot. n. 1083/U.S. successivamente confermata con la Licenza d'uso rilasciata dal Comune di Milano, Settore Edilizia Privata – Ufficio Abitabilità, in data 3.04.1996. Il Nulla Osta Provvisorio è stato rilasciato dal competente comando dei Vigili del Fuoco in data 29.6.1993, e successivamente prorogato sino al rilascio del definitivo, con Disciplinare di prevenzione incendi rilasciata il 02.05.1995. Per quanto concerne il Decreto Legislativo n. 626, sono stati attuati molti degli adempimenti richiesti, allo scopo di rispettare i termini fissati dallo stesso D.L. Inoltre è stata predisposta l'integrazione, ai sensi del D.M. 10.03.1998, del documento di valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori. Le vie di fuga sono regolarmente segnalate ed indicate in apposite piantine esposte in tutti gli ambienti scolastici.

Responsabile per ciò che concerne il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 è l'Ing. Marco Locati della Società di Prevenzione srl, mentre rappresentante dei lavoratori è stato eletto il prof. Alberto Maffeo; entrambi sono stati abilitati dagli appositi corsi previsti dalla legge. La valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di protezione, insieme alle integrazioni di cui sopra, è disponibile presso gli uffici dell'Istituto. Per quanto riguarda il servizio mensa, il Gestore provvede regolarmente agli adempimenti previsti dalla Legge n. 155.

8.3 I SERVIZI

SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'orario di apertura al pubblico della Segreteria nei giorni di lezione, lunedì-venerdì, è dalle ore 8.00 alle 10.00 e il giovedì anche dalle 15.00 alle 16.00, il sabato dalle 8.00 alle 11.30, nel periodo estivo e durante la sospensione delle lezioni dalle ore 8.30 alle 11.30.

Eventuali giorni di chiusura dello sportello o per esigenze di servizio, in concomitanza con periodi di sospensione delle lezioni, vengono tempestivamente comunicati alle famiglie degli alunni iscritti all'Istituto.

Il numero di telefono è 02 210103500; l'e-mail della Segreteria è segreteria@sacrocuore.org.

RILASCIO CERTIFICATI

I certificati di iscrizione e frequenza per abbonamento tranviario sono rilasciati immediatamente, i certificati di iscrizione e frequenza per altri scopi vengono rilasciati entro tre giorni lavorativi dall'inoltro, entro cinque giorni se si tratta di certificati con votazioni, giudizi o altri tipi di dichiarazioni

SERVIZIO MENSA

La presenza a scuola nelle giornate a tempo lungo prevede l'uso della mensa. Il pranzo, secondo le indicazioni dell'ufficio d'Igiene, è cucinato presso l'istituto che dispone di personale e ambiente cucina idonei. Il menù settimanale è esposto nell'atrio alla visione dei bambini e delle famiglie.

SERVIZIO MEDICO

Nella scuola è presente settimanalmente un medico responsabile.

Ogni giorno, in ambiente attrezzato e per tutta la durata delle lezioni, è presente una assistente sanitaria per le emergenze e per il normale controllo e svolgimento delle pratiche igienico- sanitarie.

8.4 REGOLAMENTO

COLLEGIO DOCENTI

È il punto visibile dell'unitarietà e della corresponsabilità educativa e didattica della scuola. Ha il compito di curare l'immagine culturale, di stabilire le finalità e i contenuti educativi su cui ogni docente deve impostare il proprio lavoro, di rielaborare continuamente i passi del percorso didattico.

CONSIGLIO DI CLASSE

Il consiglio è formato dai docenti e dal Coordinatore; si riunisce per la realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e per la valutazione periodica e finale degli alunni.

ASSEMBLEA DI CLASSE

È composta dai docenti e dai genitori, con lo scopo di confrontarsi, con i rispettivi ruoli e competenze sui bisogni della classe, sui passi e le attività e gli strumenti del lavoro scolastico. Si riunisce almeno due volte l'anno.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

È composto dai rappresentanti dei genitori, dei docenti, direttori e presidi di ogni ordine di scuola e del Rettore. Decide sul calendario scolastico, sulle uscite didattiche e sulla organizzazione della scuola.

8.5 REGOLAMENTO DEGLI STUDENTI DELLA SCUOLA PRIMARIA

Entrate e uscite

Arrivare puntuale a scuola (cioè essere già pronti in classe all'inizio delle lezioni) permette ai bambini di iniziare la mattinata insieme ai compagni e alla maestra ed è il modo migliore per introdursi al lavoro scolastico. I genitori possono accompagnare fino all'atrio l'alunno/a che entrerà da solo in aula.

All'uscita, è importante che i genitori vengano a prendere il/la figlio/a con puntualità.

In caso di imprevisti, è opportuno avvisare la portineria. Se occorre che l'alunno si fermi a scuola per il pranzo o il doposcuola, in casi eccezionali, è necessaria una richiesta scritta sul diario.

L'atrio e l'ingresso della scuola sono spazi comuni ed è perciò necessario tenere conto della presenza e delle esigenze di tutti: si chiede a genitori e alunni di evitare la permanenza nel cortile della scuola oltre l'orario.

Permessi e assenze

Le assenze devono essere giustificate dai genitori sul diario il giorno del rientro.

È importante evitare assenze per prolungamento delle festività o per motivi che non riguardino la salute del bambino.

Per entrare in ritardo o uscire anticipatamente da scuola, a causa di validi motivi, è necessario compilare e firmare la giustificazione negli appositi spazi sul diario.

Pranzo e ricreazione

Ogni settimana il menù viene esposto nella bacheca all'ingresso. Se è necessaria una variazione giornaliera si deve segnalarla all'insegnante e usando il diario.

Per la ricreazione occorre portare una merenda semplice e veloce.

Corredo e materiale scolastico

Nelle giornate di scuola va indossato il grembiule.

Nei giorni di ginnastica e nuoto è indispensabile indossare la divisa sportiva della scuola. Quando c'è nuoto occorre portare la sacca con tutto il necessario. Per entrare in piscina è necessario avere sempre le ciabatte anche quando non si partecipa alla lezione.

Il nome e il cognome vanno scritti sul grembiule, sulla divisa e sul materiale scolastico per un riconoscimento effettivo e rapido.

I quaderni, i libri, l'astuccio, il diario e tutto quello che c'è in cartella servono per il lavoro di scuola; è utile accompagnare i bambini nel controllo quotidiano del materiale per avere in ordine tutto il necessario.

È meglio non portare a scuola materiale che potrebbe distrarre i bambini.

Diario e Piattaforma Teams

Per ogni comunicazione ordinaria fra famiglia e scuola (per avvisare e dare informazioni, per essere dispensati dalle attività motorie in caso di malessere e per richiedere i colloqui), indichiamo di usare il diario.

Per un'assenza di uno o due giorni il recupero dei compiti avviene al rientro dell'alunno a scuola.

A partire dal terzo giorno è consentita ai genitori la richiesta di compiti e di ritiro del materiale scolastico in portineria, attraverso una comunicazione via mail alla segreteria. L'insegnante può valutare necessario un recupero del lavoro scolastico per gli assenti anche prima del terzo giorno: in questo caso la segreteria si metterà in contatto con la famiglia.

L'utilizzo della piattaforma Teams per comunicazioni e invio di materiale didattico avviene solo nei casi in cui l'insegnante lo ritenga di volta in volta necessario.

9

INTEGRAZIONE IN RELAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA

A partire dal 23 febbraio 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19 e alla conseguente sospensione delle lezioni in presenza, il collegio docenti ha adottato pratiche di didattica a distanza che si sono configurate in forme organizzative e orientamenti formativi in particolare su questi aspetti:

Priorità

1) Curare la relazione educativa

Lo scopo principale della nostra proposta DaD è quello di continuare la relazione con i bambini per accompagnarli nell'apprendimento e nello svolgimento del percorso scolastico.

Per questo si sono ricercate diverse modalità di interazione in cui i bambini potessero avvertire la presenza fisica dei loro maestri favorendo motivazione e coinvolgimento e a proporre una scansione di attività che ricalcasse l'articolazione settimanale nell'ordine a loro noto.

2) Scegliere cosa è essenziale

La prima attenzione è consistita nell'individuare la priorità degli obiettivi formativi e i contenuti disciplinari essenziali su cui orientare la proposta didattica per consolidare apprendimenti di base, per proseguire il percorso avviato e valutare l'introduzione di nuovi concetti e apprendimenti. Inoltre si è rivalutata la distribuzione oraria delle discipline favorendo gli ambiti linguistici e matematici ma garantendo un apporto sistematico in campo espressivo e motorio.

3) Far proprio il metodo di lavoro

Il percorso svolto nei mesi precedenti ha permesso di imparare una modalità di lavoro utilizzabile anche a

casa: le indicazioni date riproponevano la necessità di osservare e ascoltare, poi di pensare, parlare, scrivere, operare ed agire capendo quello che si fa, e infine di mettere cura e impegno perché il lavoro fosse ben fatto. Si è favorita l'iniziativa personale e creativa di ciascuno per esprimere e condividere la propria esperienza.

Strumenti

1) Nel mese di marzo la scuola a distanza per la primaria si è articolata nella preparazione e consegna di materiali di presentazione, audio e video, da parte dei docenti e nella indicazione di lavoro da svolgere in autonomia con la restituzione tramite mail entro la settimana di un lavoro di italiano e uno di matematica per tutte le classi. Sono state svolte nella settimana alcune lezioni per ogni classe tramite video lezioni in piattaforma Teams, poste nel pomeriggio, dopo le ore 15, per facilitare l'aiuto delle famiglie nell'uso degli strumenti e per non sovrapporsi alle lezioni dei fratelli della scuola secondaria.

2) Dal mese di aprile si è avviato l'uso della piattaforma Teams per tutte le classi anche nelle forme previste per lezioni, compiti e restituzioni.

Si è definito il calendario settimanale delle video lezioni con l'articolazione delle discipline e la modularizzazione di attività per gruppi con lezioni tutte le mattine e parte dei pomeriggi. La restituzione di compiti e le interrogazioni sono stati svolti regolarmente.

Sono stati usati i Libri di testo e indicati tutti i link necessari all'utilizzo delle versioni digitali degli strumenti scolastici per sopperire la necessità di chi si è trovato nella condizione di non avere il cartaceo.

Valutazione

1) Valutazione formativa, anche in relazione alle competenze trasversali

La condizione di didattica a distanza rappresenta di per sé un momento di verifica. Riconosciamo come aspetti di valore in questa condizione e quindi oggetto di valutazione formativa la partecipazione attenta e responsabile.

Vengono osservati e annotati gli aspetti delle competenze che sono sottese alla crescita di ciascuno in relazione all'impegno e alla partecipazione, al grado di autonomia e di responsabilità, all'elaborazione personale, all'interazione con gli adulti e con i compagni.

2) Valutazione rispetto agli obiettivi disciplinari

Si stabilisce di considerare ai fini valutativi le consegne in merito a lingua italiana e matematica, le verifiche orali e scritte predisposte al termine di un contenuto svolto in merito allo studio delle discipline e la valutazione periodica su compiti facoltativi in tutte le materie. In tale prospettiva vengono proposti alcuni criteri e modalità che possono essere così sintetizzati:

- Sono valutati l'impegno, il puntuale collegamento, gli interventi pertinenti nelle video lezioni di classe e le esercitazioni orali e scritte nei gruppi di lavoro proposti.
- Sono oggetto di verifica le consegne, in particolare quelle nelle quali è implicato un livello di comprensione e di rielaborazione personale; siamo consapevoli del possibile e, a volte, auspicabile intervento dei genitori.
- I voti sono riportati sul registro e a tutti gli studenti è restituito un riscontro al lavoro presentato, ad alcuni viene esplicitata la correzione e richiesta la revisione.
- Contribuiscono alla valutazione finale, in modo non diverso da quanto avviene normalmente, la qualità del lavoro domestico e il complessivo rispetto dei tempi, la libera e creativa iniziativa su attività inerenti al percorso e la cura di interessi personali.

Personalizzazione e Inclusione

Nel mese di marzo, sono stati avviati contatti telefonici o per mail con tutti i bambini, a partire da situazioni particolari con bisogni specifici e sono stati inviati ma-

teriale ed indicazioni specifiche per bambini dsa e bes. Accanto alle video lezioni per la classe sono stati attivati gruppi di lavoro a metà classe e a gruppi numericamente ristretti per potenziare la possibilità di interazione e coinvolgimento di ciascuno.

Sono state attivate video lezioni individuali, con diversa frequenza rispetto alle esigenze individuate, per garantire la personalizzazione del percorso, sia da parte della maestra che degli insegnanti tutor. In particolare in casi specifici sono stati proposti percorsi con obiettivi personalizzati

Rapporto scuola famiglia

La condizione DaD di questo periodo ha visto un notevole coinvolgimento delle famiglie nell'accompagnare i bambini e questo ha favorito una maggior condivisione e reso concreta l'alleanza educativa fra la scuola e la famiglia.

1) Per esplicitare le ragioni e lo scopo della proposta che si andava facendo sono state predisposte, per ogni classe e per ogni disciplina, chiare indicazioni sulle modalità e sui contenuti essenziali che sono state inviate alle famiglie.

Si ha avuto cura che si mantenesse per i bambini la giusta percezione del ruolo genitoriale anche nei necessari momenti di accompagnamento nell'apprendimento scolastico.

2) Oltre ad una sistematica comunicazione individuale sono stati attivati ad aprile dei collegamenti con i genitori rappresentanti di classe e gli insegnanti per monitorare la qualità e quantità degli interventi.

3) Sono state svolte nel mese di maggio le assemblee di classe con tutti gli insegnanti per una verifica complessiva del periodo e avviare la conclusione dell'anno scolastico.

4) Sono stati preparati e proposti eventi live conclusivi con invito alle famiglie: per tutti gli alunni la Festa di fine anno sabato 6 giugno e per le classi quinte il saluto alle classi a conclusione del ciclo elementare con la presentazione da parte dei bambini del testo *Aladdin* in lingua inglese.

FONDAZIONE SACRO CUORE

Telefono [02.21.01.03.500](tel:02.21.01.03.500)
E-mail segreteria@sacrocuore.org
PEC fondazionesacrocuore@edupec.it

www.sacrocuore.org



- **SCUOLA DELL'INFANZIA**
- **SCUOLA PRIMARIA**
- **SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**
- **LICEO ARTISTICO**
- **LICEO CLASSICO**
- **LICEO SCIENTIFICO**

Approvato dal Collegio Docenti in data 15 dicembre 2021
è stato approvato in via definitiva dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Gestore
in data 16 dicembre 2021.

Revisione approvata dal Collegio Docenti in data 18 gennaio 2023
Approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 marzo 2023